N. 269 — Giovedì 28 Settembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Giovedì 28 Settembre — N. 269

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ermes Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	32 00	16 00	5 50
Estero (unione postale)	50 00	25 00	8 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Firenze

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Edizione* (dopo la firma del gerente) L. 2 — *Necrologie*, L. 1,50 — *Annunci*, centesimi 50 — *Corrispondenze private*, cent. 25 per parola (minimum) L. 1,50 — Per le ripetizioni: Pagine Comuni, in 2°, 3° e 4° pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Una conversazione col ministro Bianchi.

(Ricordi, impressioni e giudizi del suo viaggio in Sardegna).

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, settembre.

Del carattere quello del popolo sardo! Fra i monti brulli ed aguzzi, nelle pianure malsane o sterminate, nei seni del mare isolano, si accoglie una gente col l'innato ed antico spirito di magnanima ospitalità mai venuto meno. Le vecchie, rudi costumanze, gli abiti pittoreschi e tradizionali danno a quelle anime un po' isolaniesche e silenziose una certa dignità sacerdotale che si compendia nelle inflessioni sonore del loro linguaggio quasi liturgico ed a noi del continente addirittura inconcepibile. Essi accolgono col massimo affetto e con la più viva fiducia chi traversa la loro terra, che fino a pochi anni fa, e..... un tantino anche oggi, non conoscevano la madre patria che attraverso l'agente delle tasse ed il commissario di leva. Proprio quello che dicono loro!

Intorno alla generosità ed ospitalità sarda si potrebbe scrivere un volume: e di questo volume uno dei migliori capitoli sarebbe quello sull'odierno viaggio del ministro Leonardo Bianchi, che dall'umiltà del suo paesello e della sua famiglia è pervenuto a reggere — speriamo con fortuna — le sorti di quel fulminare babilonese della Minerva, a cui il Mezzogiorno deve sovente lo splendore del genio: basti ricordare due ministri, il principe della critica letteraria e l'erudito massimo del diritto civile: Francesco De Sanctis ed Emanuele Gianturco.

Vale la pena di ridirlo: il prof. Bianchi presiedè l'adunanza inaugurale del Congresso dei maestri di Cagliari, ed io quella pronunciò un discorso davvero..... magistrale, nel doppio significato di questo aggettivo. Il ministro, che è un grande, vero artista della parola, un coscienziato della frase e uno scienziato autentico per preciare doti di mente e per profondità di dottrina, ha dato alla stampa dei viaggi ministeriali un asterisco molto curioso e molto nuovo: il discorso del Bianchi ha incontrato l'unanime consenso; e dai giornali socialisti a quelli clericali, attraverso tutte le gradazioni e sfumature del giornalismo è stato un coro di laudi che, data la stranezza del caso, meriterebbe che il maestro Perosi lo incastonasse con gomme di musica gregoriana. Lasciate che io ne vi compisccia in omaggio a quella eloquenza ministeriale che non di rado dà in ciampanelle.

Il Bianchi — non pensieri che sbocciano nel leggere il suo discorso magnifico — scrabro, in verità, che non abbia fatto per tutta la vita lo psichiatra, diventando valentissimo, ma che si sia consacrato, fin da quando «studente e povero» scorrazzava nel suo remoto paesello natio di San Bartolommeo in Galdo nel Benoventano alla studio indefesso della pedagogia e della legislazione scolastica, per poi felicemente e opportunamente concludere che la scienza non può essere una sterile dilettazione di solitari, bensì il necessario antefatto della politica, vale a dire del rinnovamento e dell'ordinamento della vita. Il problema educativo è problema psicologico. Chi più psicologo di Leonardo Bianchi?

Si comprendono così l'effetto e l'ammirazione suscitati nel paese dal discorso di Leonardo Bianchi: la gente ha goduto nel sentir discorrere una buona volta con senso pratico, e coscientemente, delle dolorose condizioni della scuola primaria, del modo come dovrebbero funzionare gli Asili d'infanzia e della missione educatrice della scuola, problema trascendentissimo fino ad oggi, donde i magri risultati ottenuti dalla scuola primaria ufficiale.

Il ministro ha poi accennato ad un'altra questione importante, che sarebbe il probabile e logico — ma difficile e lontano — passaggio allo Stato delle scuole elementari. Fin da quando, giovanetto, io combattei strenuamente in di un gran giornale milanese la santa battaglia per la povera maestrina Italia Donati, la quale, fra il generale compianto, così miseramente si suicidò perchè altro mezzo non si era per sfuggire alle persecuzioni del sindaco, del parroco, del brigadiere dei carabinieri, fui sempre..... paladino dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato. Ero allora appena tornato dagli Stati Uniti, dove l'ideale di governo è quello di lasciare all'individuo la maggior libertà, lo Stato occupandosi di esso il meno possibile: ma la scuola primaria no, deve essere dello Stato, perchè ivi si plasma l'individuo, si formano il cuore e la mente, e lo Stato deve imprimere il proprio sigillo fin dall'infanzia.

Così nel gran calderone della vita americana, nell'immane amalgama di questo glorioso paese, dove tante razze si confondono, s'incrociano e si fondono, così ecco fuso il tipo americano, il patriota, dalle balze marmoree del Maine, alle fumiganti e turbolenti officine della Pensilvania, ai giardini della Florida e della Virginia, alle praterie del *far-west*, fino alle spiagge profumate dalla California.

Il Bianchi ha già inoltre ideato una riforma di programmi, radicale e geniale: ed io non lo so soltanto per sentito dire; anni il Congresso di Cagliari potrà validamente coadiuvare il ministro, poichè nessuno, meglio degli insegnanti medesimi, ha la facoltà di sentenziare dal diritto e dal rovescio i difetti ed i pregi del nostro malandato organismo scolastico: se non altro molto insegna loro la pratica. Ed è appunto qui dove è prosaicissimo il loro consiglio; guai però se cominciano a sbatacchiare le ali nella regione indeterminata delle teorie, ove qualunque corbelleria, purchè sonoramente detta, diventa un granello d'oro del Vangelo. Speriamo che i maestri, gettando alle ortiche le verbosità, i pettegolezzi, le recriminazioni, i temi nebulosi, formino le loro osservazioni e concentrino i loro studi sugli importantissimi problemi tracciati a grandi linee dal ministro Bianchi nel suo discorso di Cagliari, massime poi su quegli specialissimi che riguardano i locali scolastici, l'educazione ed i programmi. Bianchè siamo sempre lì col conto: i Ministeri in Italia durano troppo poco, ed a mezzo novembre non giunge quel che si fa in ottobre. Alla Minerva, più che in qualunque altro Dicastero, si è fatto sempre un doloroso sperimento: quello, cioè, dell'«Anacchismo governativo» che lo stesso Bianchi ha ritrattato..... quando pensava nemmeno a diventare ministro — in un mirabile scritto: «Il carattere italiano».

***

Il ministro Bianchi, — lo si giudica subito dal suo stile fuoriescente, ma preciso, letterario, ma scientifico; è un clinico, ma ha l'anima di un classico. Così vi appare dallo suo prime parole anche famigliari, tanto la sua dizione è lucida, elegante, piena di fascino. È un etrusco del Mezzogiorno. In virtù della sua natura emotiva e poetica, le più aride discussioni di sociologia o di psicologia prendono tutti gli aspetti e i colori più simpatici.

Il suo stile è chiaro come la luce. La luce è il suo elemento: egli si vivo! Il Bianchi è il più felice connubio dell'uomo di scienza, rigido e inflessibile, e dell'uomo sentimentale. Volete sapere come il suo pensiero si applica alla diagnosi del Parlamento? Ecco, appunto, un pensiero di Leonardo Bianchi: «La macchina parlamentare, — egli scrive, — deve sempre nel suo ingranaggio per un maledetto e permanente ostacolo: il favore. Il favore parlamentare ha diminuito e abbattuto la forza politica dei nostri Governi, ed abbassato la dignità ed il carattere degli italiani».

Evidentemente l'uomo, ha detto una persona amica che io rammento intus et in cute, che ha il coraggio di scrivere così in uno Stato dove il favore parlamentare è tutto, è carriera, è laurea, è posto, è concorso, è nomina, e riputazione, è pane, è vita; in un tempo che non conosce, nè studi, nè ingegni; ma raccomandazioni, non può essere che un uomo eccezionale e un ministro preziosi.

***

Mi sono incontrato col ministro Bianchi appena era sceso dal treno di Civitavecchia, reduce dal viaggio in Sardegna e dalla gita alla Maddalena, dove aveva pagato il suo tributo italiano alla sacra Caprera. Dopo gli strapazzi ferroviari e marittimi, era naturale che fosse fisicamente stanco. Il suo viso era più pallido del consueto; ma una contentezza sincera gli irradiava lo sguardo mite e penetrante: era il solito; il gesto sobrio, l'occhio scintillante e il lieve sorriso arguto e seducente che gli saltellava sui muscoletti delle labbra sottili.

Il suo stile è chiaro come la luce. La luce è il suo elemento: egli si vivo! Il Bianchi è il più felice connubio dell'uomo di scienza, rigido e inflessibile, e dell'uomo sentimentale. Volete sapere come il suo pensiero si applica alla diagnosi del Parlamento? Ecco, appunto, un pensiero di Leonardo Bianchi: «La macchina parlamentare, — egli scrive, — deve sempre nel suo ingranaggio per un maledetto e permanente ostacolo: il favore. Il favore parlamentare ha diminuito e abbattuto la forza politica dei nostri Governi, ed abbassato la dignità ed il carattere degli italiani».

Evidentemente l'uomo, ha detto una persona amica che io rammento intus et in cute, che ha il coraggio di scrivere così in uno Stato dove il favore parlamentare è tutto, è carriera, è laurea, è posto, è concorso, è nomina, e riputazione, è pane, è vita; in un tempo che non conosce, nè studi, nè ingegni; ma raccomandazioni, non può essere che un uomo eccezionale e un ministro preziosi.

***

Mi sono incontrato col ministro Bianchi appena era sceso dal treno di Civitavecchia, reduce dal viaggio in Sardegna e dalla gita alla Maddalena, dove aveva pagato il suo tributo italiano alla sacra Caprera. Dopo gli strapazzi ferroviari e marittimi, era naturale che fosse fisicamente stanco. Il suo viso era più pallido del consueto; ma una contentezza sincera gli irradiava lo sguardo mite e penetrante: era il solito; il gesto sobrio, l'occhio scintillante e il lieve sorriso arguto e seducente che gli saltellava sui muscoletti delle labbra sottili.

— Il mio viaggio in Sardegna è stato addirittura un trionfo della cordialità, una simpatica affermazione dello squisito senso ospitale di quei bravi isolani. Sono proprio contento di essere stato in Sardegna: è fra le cose più gradite della mia vita.

— E le vostre impressioni sulla Sardegna, professore?

— Eccellenti riguardo alla popolazione!

Il ministro mi disse presto poco, con quel suo stile conciso e colorito, quello che ha tentato in qualche modo di riassumere al principio di questo articolo.

— Bisogna — continuò il prof. Bianchi — colonizzare quella parte dell'isola che è suscettibile di migliorie colonicha. Ve n'è però un'altra parte la quale ha bisogno di sole migliorie (lasciandola com'è) nei suoi pascoli, nelle sue razze di vaccine, nei suoi meccanismi per la produzione del burro e del formaggio, che adesso si esporta in tutte le parti del mondo: e perfino figura nelle mense aristocratiche della *fifth avenue* newyorkese e nelle colazioni diplomatico-complotte della White House di Roosevelt. Sotto questo punto di vista la Sardegna dovrebbe divenire per l'Italia quella che è la «Old merry England» di Durham, di Sark, di Salisbury, la prospera Midland, la verde Inghilterra Normanna dalle grasse praterie e dai più grassi privilegi, quella parte d'Inghilterra classica per i suoi pascoli. Vi è però un..... ma.

— E quale?

— La malaria.

Molto sarebbe l'isola benigna
Più che non è, se, per alcun mal vento
Che soffia ivi, non fosse maligna.

— Mi vennero subito in mente — continuò il ministro — questi versi di Fazio degli Uberti nel suo *Dittamondo*, e il poeta disse il vero, poichè la Sardegna ha fertilissimo il suolo, la bagnano molti fiumi e molteplici sono ivi le energie da sfruttare. La malaria serpeggia insidiosa dovunque, dagli stagni di Oristano alla melanconica spiaggia di Tempio Pausania. È quale difficile problema è per il legislatore questo gravissimo della malaria in Sardegna! Il pittoresco labirinto montuoso dell'isola diletta ne rende assai ardua la soluzione. Quindi maggiori debbono essere lo cure, ardito lo studio, pronta e sicura l'azione. Io ho veduto in tutte le classi degli abitanti le stimmate più o meno palesi di questo malanno che è fisico, psichico e sociale insieme. Negli scolari poi la mala impronta malarica è ancora più visibile e non battano davvero a distruggerla i vasti, comodi, salubri, decorosi locali scolastici, alcuni dei quali sono veramente magnifici e tali da essere invidiati davvero dalle parti più progredite del continente.

— Una domanda. In fatto di scuole, sono proprio avanti in Sardegna?

— In genere io sono rimasto sorpreso dalla svegliatezza di monte, dal generale buon senso, dalla somma di cognizioni pratiche e dalla urbanità delle forme che ho volentieri riscontrato sotto la ruvida scorza di quegli isolani: ma certo avera un fondo di educazione scolastica. Ho visitato, per esempio, un Asilo infantile, che è insieme scuola e ricreatorio, il quale è un modello del genere e meriterebbe di essere imitato in tutto e per tutto, nello scopo, nell'ordinamento, nei particolari. La Sardegna spende nell'istruzione senza parsimonia e senza recriminazioni, nonostante le sue floride condizioni amministrative dei Comuni dell'isola, e la loro triste necessità di gravare sulle popolazioni con lieti balzelli gravissimi. Vi sono dei Municipi che hanno dei debiti enormi e non hanno mai pensato a fare economie sulle scuole. Lo ridiamo qui al Ministero dove la Sardegna ci dà così poco da fare. La sola isoletta della Maddalena spende pel suo bilancio scolastico la non indifferente somma di settantamila lire, e sono poche migliaia di abitanti.

***

Questo in succinto le impressioni del ministro in Sardegna.

L'on. Bianchi è nello stesso tempo un osservatore ed un uomo d'azione. Chi lo ha giudicato incerto e dubbioso di sè e degli altri non l'ha conosciuto. Al Ministero dell'istruzione c'era soprattutto bisogno di un uomo che parlasse bene, ma che agisse meglio. Anzi alla Minerva una buona azione dovrebbe valere più di cento discorsi. Giacchè molti ministri che sono passati attraverso i corridoi scalcinati di questo Ministero così disonorato e bistrattato, si trovano nella condizione di quel famoso personaggio del fantastico commediografo del Settentrione, a cui le sue indecisioni gli procurarono l'angoscia suprema negli ultimi anni del viver suo.

Lo onde gli dicevano: noi siamo le idee che tu hai avuto, ma non hai messo in opera. Le foglie gli susurravano: noi siamo le parole che non hai detto, e i fiori appassiti bisbigliavano: noi siamo i fatti che non hai compiuto.

Carlo Paladini.

L'Ossario di Santa Maria Capua Vetere

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,53:

Alla solenne inaugurazione del monumento dell'Ossario di Santa Maria Capua Vetere, fissata per il 15 ottobre prossimo, la Camera dei deputati sarà rappresentata dal suo vice-presidente Lacava, dal segretario della Presidenza Cirmeni e dal questore De Asarta. Anche il Senato sarà rappresentato da un vice-presidente e da un segretario. Non è ancora stabilito se a quella inaugurazione interverrà anche il Re, il quale in ogni caso sarebbe rappresentato dal Conte di Torino.

Si troveranno a Santa Maria Capua Vetere il 1° ottobre, tra gli altri, il generale Türr e il generale Mirri, nonchè l'on Pais, il senatore Massarucci, il senatore Fabbrini il senatore Pierantoni, l'on. Francesco Spirito, l'onorevole Brunialti e molti ancora.

Le ossa degli eroi caduti alla battaglia del Volturno, rinvenuti da un'apposita Commissione tra i campi che furono teatro della memorabile battaglia, saranno con gran solennità e cogli onori militari trasportate con carri militari sino al monumento.

Le manovre navali.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 17:

La *Patria* ha le seguenti notizie sulle manovre navali. Stamane la squadra azzurra, composta di una Divisione, si diresse al Capo Talamone. Precedentemente si avvistarono le navi *Ceatii*, *Agordat* e quattro cacciatorpediniere, diretto al Capo Ferri. La squadra si è presentata svolgendosi in linea di fronte, rimanendo lontana 14 miglia dalle fortificazioni. Due cacciatorpediniere azzurre si spingono fino a Capo Comino, perlustrando.

Concorsi e promozioni negli impiegati postelegrafici.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

E' stato compiuto lo scrutinio degli esami per il concorso al posto di alunno alla posta e telegrafi nella categoria dei supplenti. Tale concorso fu indetto per 300 posti.

Si presentarono 324 candidati; ne vennero dichiarati idonei soltanto 224, così divisi: Alta Italia 43; Centrale 69; Meridionale, continente, 75; Sicilia 31; Sardegna 61. I vincitori saranno chiamati in servizio col 1° ottobre e saranno destinati nelle varie sedi in uffici dell'Italia settentrionale, tenuto conto, per quanto è possibile, dei desiderii manifestati dai candidati.

Domenica scorsa fu firmato da S. M. il Re il decreto con cui il ministro delle poste provvede a parecchie promozioni nel personale della prima e della seconda categoria. Sono stati promossi dal 1° ottobre alla classe superiore 17 funzionari di prima categoria, 185 capi-ufici e 231 ufficiali postali e telegrafici.

Il Congresso degli ufficiali dei Convitti nazionali.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

Oggi si è riunito il Congresso degli ufficiali dei Convitti Nazionali. Il presidente, on. Somarelli, rilevò l'opera degli educatori e mandò un saluto al ministro Bianchi. Rispondo Bruno, rappresentante il ministro. Marsili, vice-presidente dell'Unione Magistrale, porta il saluto di solidarietà.

La *Patrie* dice che il congressista Alati deplorò che nel disastro di Calabria si sia lasciato libertà di incetta monetaria sugli orfani delle Calabrie; propone un voto perchè il ministro disponga rapidamente per raccogliere gli orfani nei Convitti Nazionali, dove siano educati. Dopo la lettura della «Storia dei convitti in Italia», fatta dal socio Carlini, la seduta è tolta.

I lavori del Congresso coloniale all'Asmara.

Ci telegrafano dall'Asmara, 27, ore 7:

Il Congresso coloniale ha approvato all'unanimità lo proposte di De Martino per l'istituzione di una Società di studi economici coloniali e per una più completa organizzazione e direzione degli affari coloniali esteri. Il Congresso ha votato pure la proposta relativa ad esplorazioni scientifiche ed economiche in Tripolitania.

Fu inaugurata la Mostra agricola, che ha prodotto ottima impressione per la qualità e quantità dei prodotti.

Il processo Modugno pei fatti di Cina si farà a Bari.

Ci telegrafano da Bari, 27, ore 18,10:

A malgrado delle questioni di competenza dei Tribunali militari di Bari e di Napoli per la trattazione del processo pei fatti di Cina a carico del tenente Modugno, vi assicuro che la sede della discussione sarà a Bari. A conferma di ciò noterò che il mandato di cattura di Modugno lo emise l'avvocato fiscale di questo Tribunale militare, ed a questo si aggiunge la partenza, avvenuta ieri, per Perugia del capitano dei carabinieri, d'ordine di questa Divisione militare per accompagnare Modugno qui.

Modugno giungerebbe a Bari domani sera; a tale proposito, a questo carcere militare sono state date le disposizioni opportune perchè Modugno durante il periodo d'istruttoria occupi una cella.

Il processo non potrà discutersi prima della fine di novembre. Le Autorità si mantengono molto riservate.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,15:

«Varii giornali — scrive la *Patria* — hanno annunciato l'avvenuto trasporto del tenente Modugno dalle carceri di Perugia a quelle di Napoli. Ci si assicura che la notizia è infondata: il tenente Modugno è sempre nel carcere mandamentale di Perugia in attesa di essere trasportato a Bari e di là a Napoli. Modugno passa le sue giornate nel gabinetto del direttore, ove gli è permesso leggere giornali e ricevere i suoi avvocati. Possiamo affermare che nel processo militare sarà difeso dall'avv. Rubichi, dall'on. Marsa e dall'avv. Sergasto, a

Tra Fortis e Giolitti.

Quel che occorre per la Calabria.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 10.

Il tentativo fatto un po' grossolanamente di mettere male tra Fortis e Giolitti, nella speranza di separarli, è andato assolutamente a vuoto. Non hanno fatto breccia le piccole insinuazioni o le malignità più o meno indiscrete. Non dico che un giorno o l'altro Fortis o Giolitti non potrebbero trovarsi su due terreni diversi e magari anche combattersi. In politica sono cose che succedono, ma, dico, in via di fatto, che ora i due parlamentari sono sinceramente d'accordo, come due cari e buoni amici.

Fortis nutre la più sincera stima per Giolitti, e questi dal canto suo è profondamente convinto che Fortis sia molto bene dove sta. Questi sentimenti reciproci hanno mille modi di manifestarsi tutti e due con frequenti lettere o con qualche telegramma; e l'affettuosità di entrambi è costante. Perciò qualsiasi lavoro giornalistico o parlamentare sulla base di un possibile dissenso tra Fortis e Giolitti è tempo perso. Bisogna proprio non conoscere personalmente nè l'uno nè l'altro per formarsi a discorrere più di due minuti; e torno a riparlare del terremoto, perchè tanto tutti i discorsi finiscono lì. Io debbo dirvi che per ora non ha nessuna probabilità l'andata del Morelli-Gualtierotti in Calabria. La notizia è nata forse dacchè quando Finocchiaro-Aprile partì disse che si sarebbe trattenuto dieci giorni. Comunque sia, per ora rimarrà dov'è e Fortis certamente farà di tutto perchè vi rimanga il più lungamente possibile.

Questi due ministri, oltrechè membri di uno stesso Gabinetto, sono personalmente molto affezionati: sono stati al Governo insieme, ne sono usciti insieme ed insieme vi sono tornati. Ricordatevi che Fortis voleva dare a Finocchiaro-Aprile il portafoglio dell'interno. Ora è contentissimo che in Calabria stia lui, e ve lo lascierà quanto più lungamente potrà; tanto più che ora siamo entrati nel periodo in cui bisogna cominciare a studiare i provvedimenti definitivi.

Il Taverna e il Buonanno hanno riferito al presidente del Consiglio l'impressione della loro vita in Calabria, la quale si riassume o si esprime con queste parole: «Oramai si può dire che agli uomini si è provveduto: i morti pur troppo sono stati sepolti; i feriti sono tutti curati, e per quelli che sono validi e sani il vivere si è provvisto. Ma per i ricoveri c'è ancora quasi tutto da fare.»

A Monteleone anche Taverna e Buonanno hanno dovuto dormire sotto le tende. Da ogni parte si insiste per la più sollecita costruzione delle baracche; ma ci vuole ben altro, e quest'altro non è ancora definito.

Ci vi fosse un uomo tecnico, di assoluto, incontestato valore, a cui si potesse dire con fiducia: «Faccia lei», a quest'ora questo uomo avrebbe avuta la commissione di fare. Ma quest'uomo non c'è, o almeno non è conosciuto; quindi per ora regna la più grande incertezza. Per ora Fortis non ha in mente che un'idea, la quale gli sta molto a cuore. Egli crede che le costruzioni provvisorie debbano farsi al più presto, ma colla dovuta economia, affinchè rimanga la maggior quantità possibile del denaro per le costruzioni definitive.

A tutt'ora egli ha un milione di avanzo; siccome le sottoscrizioni che continuamente affluiscono bastano per i bisogni quotidiani, quel milione Fortis vorrebbe serbarlo per quando si tratterà dei provvedimenti definitivi.

Quel che posso dirvi è che ad una deliberazione di massima si verrà presto, forse prima dell'8 ottobre, giorno fissato per la riunione dei deputati calabresi a Monteleone.

S.

L'invito al Governo italiano per la Conferenza dell'Aja.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

Avendo S. M. l'Imperatore di Russia, come iniziatore della prima Conferenza internazionale per la pace del 1899, giudicato opportuno il momento attuale per lo sviluppo progressivo e l'organizzazione sistematica dell'opera della Conferenza medesima, l'ambasciatore russo ha oggi rimesso al Governo italiano l'invito ufficiale di partecipare alla seconda Conferenza, da convocarsi all'Aja tostochè siano pervenute le adesioni delle Potenze.

Il Governo italiano si è affrettato ad accettare l'invito e dare la sua piena adesione. L'epoca ed il programma della Conferenza formeranno argomento di comunicazioni ed intese ulteriori.

La falsa voce di una crociera di Loubet a Tangeri

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 14:

Il *Gil Blas* pubblicava oggi che Loubet lascierà Lisbona a bordo di una corazzata. Due altre corazzate e quattro controtorpediniere scorteranno la squadra che seguirebbe le coste marocchine e verrebbe ad incrociare in vista di Tangeri. La crociera non costituirebbe nè una provocazione, nè una risposta alla visita di Guglielmo, ma il passaggio della squadra produrebbe non di meno al Marocco un effetto molto salutare.

Questa notizia non ha fondamento.

Contrariamente all'informazione del *Gil Blas*, Loubet, di ritorno dal Portogallo ritornerà direttamente nelle acque francesi senza fare la minima crociera sia sulle coste del Marocco, sia dinanzi a Tangeri. Nessuna nave scorterà la corazzata che avrà a bordo il Presidente.

Berteaux spiega la sua condotta a Longwy.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14,30:

Interrogato dalla *Petite République*, il ministro della guerra Berteaux ha dichiarato che recandosi a Longwy volle assicurarsi se le sue prescrizioni per la neutralità delle truppe erano state osservate. Entrò in contatto cogli scioperanti, come prima era entrato cogli operai che continuavano a lavorare: non salutò la bandiera rossa, ma le donne e gli operai che circondavano la bandiera sindacale lo salutarono al passaggio.

L'effervescenza a Budapest.

I patrioti contro i socialisti.

Un ministero clericale?

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Vienna, 27, ore 8.

La situazione determinata dalla crisi si vien facendo di ora in ora più grave in Ungheria. L'agitazione si estende ormai a tutto il paese, e quanto a Budapest, essa si può considerare ormai interamente dominata dal partito di Kossuth. Ciò è tanto più notevole in quanto siccome i patrioti ungheresi dovevano fare i conti coi socialisti, i quali erano potentissimi e naturalmente non meno animati da molte simpatie per le aspirazioni puramente nazionali dei kossuthiani. Anzi, i socialisti, che si ritenevano sinora padroni delle vie di Budapest, tentarono ieri una controdimostrazione alle affermazioni patriottiche di questi giorni. Una turba di socialisti procedeva al canto della *Marsigliese*, e gridando che poco importava ad essi la questione che la lingua ungherese sia adottata come lingua ufficiale nell'esercito, perchè essi vagliono ben altro. Però la folla dei liberali patrioti non soffrì questa che riteneva una provocazione e un'aiuto all'opera dei sopraffattori, onde si gettò furiosamente sui dimostranti socialisti di cui parecchi nè fuori gli altri pose in fuga.

Queste notizie, che dimostrano l'eccitazione gravissima degli animi, producono profonda impressione qui a Vienna. Onde già si annunzia che Francesco Giuseppe non ha ancor detta l'ultima parola e che l'accordo è ancora possibile.

Sembra che si cerchi ora di costituire un Gabinetto clericale, presieduto da Zichy. Però questi non è affatto disposto a tentare l'impresa.

Cziraky e Fejervary da Francesco Giuseppe.

Vienna, 27.

L'Imperatore ricevette stamane in udienza particolare il maresciallo di Corte ungherese Cziraky.

Vienna, 27, ore 21.

L'Imperatore ricevette Fejervary e lo trattenne un'ora e mezzo. Fejervary resterà a Vienna e sarà ricevuto nuovamente domani dall'Imperatore.

L'impressione a Roma pel conflitto austro-ungherese.

Roma, 27, ore 21.

A Montecitorio, tra i pochi deputati presenti, è un gran discorrere del conflitto austro-ungarico. Quest'argomento di politica estera ha preso ormai il posto all'argomento, purtroppo italiano, del terremoto e dei modi di soccorrere i danneggiati. Sembra che anche nei Circoli diplomatici vi sia una poca preoccupazione per quel che può accadere in Ungheria. Nè le preoccupazioni sono eccessive, se si passa agli interessi che ha l'Italia in tutte le faccende dell'Impero austro-ungarico.

Infatti, osservava qualche deputato, se il conflitto si determina tra l'Austria e l'Ungheria, non è fuor di proposito che le popolazioni italiane dell'Austria prendano un loro atteggiamento speciale; come non è impossibile che gli slavi meridionali cerchino un punto di appoggio a Roma; e poi covert che importa la nostra alleanza coll'Austria, la questione, già grave di per sè, diventerebbe anche più difficile.

In complesso qui, stando alle prime notizie, si dimostra molto pessimismo, e non sono pochi quelli che non credono possibile tra l'Austria e l'Ungheria altra soluzione fuorchè la guerra.

I voti del Congresso mondiale di Mons

Un grande ricevimento a Bruxelles del Congresso mondiale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 27, ore 20:

Le sezioni terminarono i lavori. Quelle dell'insegnamento emisero voti di interesse secondario. La sezione della marina ha emesso il voto a favore di una *entente* internazionale per esigere dei diplomi dai padroni pescatori. Respinse un voto a favore della marina rappresentativa belga. La sezione della dogana emise il voto tendente a uniformare i metodi di classificazione e statistiche doganali. Emise pure un altro voto affermante la fiducia nel principio dell'arbitrato. Respinse un voto a favore dell'unione doganale del Belgio, Olanda, Russia e Giappone. La sezione dell'espansione civilizzatrice approvò un voto tendente all'istituzione di una Corte permanente di pareri per i numerosi litigi che non sono di giurisdizione nazionale.

La sesta sezione del Congresso mondiale si occupa dell'organizzazione dei servizi scolari. Sabbatini, delegato italiano, presentò l'ordine del giorno seguente, che venne votato all'unanimità: «Il Congresso emette il voto che le condizioni di ammissione alle carriere consolari siano stabilite in vista di assicurare agli agenti quella larga preparazione economica e scientifico-pratica che deve metterli in grado di soddisfare alle esigenze della vita moderna internazionale.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 27, ore 21:

Un ricevimento fu offerto nel pomeriggio ai membri del Congresso mondiale nella grande sala della Borsa. Il Re, giunto alle 4,15, fu ricevuto da Somvaz, presidente della Federazione per la difesa degli interessi belgi all'estero. Il Presidente salutò in Leopoldo uno dei più grandi pionieri di questa opera mondiale economica umanitaria, che deve certamente condurre l'uomo sociale verso migliori destini.

Il Re ringraziò i congressisti. Disse che il Congresso serve ad una nobile causa dell'attività umana, attività sempre necessaria. Per i belgi è una nuova ragione di essere della loro esistenza indipendente. Il piccolo Belgio, senza ambizione politica, può essere la capitale di un grande movimento intellettuale, industriale, morale, economico, e può portare la sua parte di servizi all'umanità.

Il Re fu acclamato all'arrivo e alla partenza.

CRONACHE AMENE

Dalla fuga al divorzio

Tra una fuga e l'altra, tra la voce di un divorzio e un divorzio, parentesi sanguinosa e terribile, si è ficcato come un cuneo il terremoto delle Calabrie.

Un gran tenore aveva commesso un ratto in automobile, un grande artista della scena di prosa assumeva la cittadinanza straniera per sposare la donna del suo cuore. Il gran tenore ha ripreso a cantare, il grande artista della scena ha smentito: *Italiano basso e italiano resto.*

Poi è venuto il flagello.

Ora che l'orecchio nostro si è abituato alle *parole di dolore* e agli *accenti d'ira*, ecco giungere notizia che una giovane attrice che si era imposta all'attenzione del pubblico, si è fatta rapire, e che un gran poeta, che ha per sè l'attenzione del mondo intero che legge, divorzia. Vu l'ho detto: il terremoto delle Calabrie non è che una parentesi.

Lei, la fanciulla, ha uno di quei nomi che non si dimenticano: *Mi chiamano Mimì.....* Quale amante non si è chiamata Mimì da una decina d'anni a questa parte! Santurra ha battezzato uno scialle: lo scialletto che portano le livornesi; Mimì ha battezzato tutte le innamorate dai quindici ai cinquant'anni.

Mimì Aguglia, a quanto pare, sarebbe fuggita col proprietario e amministratore della Compagnia. Il pubblico, lo so, avrebbe preferito che fuggisse con un attore: magari con Giovanni Grasso. Ma ella ha una grande attenuante per sè: quell'amministratore si chiama Ferrati. Mürger si confonde con l'Ariosto; il nome della *grisette* si mescola a quello d'un uomo d'armi. E Mimì Aguglia si conserva fedele ad una tradizione, a una tradizione artistica della sua Compagnia e a una tradizione della sua terra.

Prima di lei Marinella Bragaglia era fuggita dalla stessa Compagnia Grasso con quello che è poi divenuto il suo legittimo sposo. E', a quanto pare, la fuga una specie di sigillo, di consacrazione nel ruolo di prima donna.

Nella bella Catania (e quasi tutti gli attori di Grasso sono catanesi) la fuga è poco meno che una abitudine. La *fuitina*, come la chiamano, è un avvenimento all'ordine del giorno, anzi di tutti i giorni.

Gli innamorati, quando trovano un impedimento ai loro amori, e anche quando non ne trovano, fanno la *fuitina*. Serve per anticipare il matrimonio, se non altro, e per far più miti i commenti quando fra i due innamorati c'è differenza di fortuna e di casta.

— Che volete — dice il padre della baronessina al borghese; — io per me non ci baderei se non avesse nobiltà. Ma la gente!

Il che significa: «Rapitela, fate una buona *fuitina*..... e figli maschi!»

Il giovanotto capisce..... e fugge con la fanciulla.

Qualche volta a capo della scala la madre della ragazza, che le ha preparato il fagottino, fa le ultime raccomandazioni:

— Copriti bene. Non prender fresco. Riguardati dalle costipazioni.

Il giovanotto prende a braccetto la ragazza e la deposita, pura come l'ha trovata, in casa di qualche parente di lui o di lei.

E questa è la *fuitina*.

Auguriamoci che l'avventura di Mimì Aguglia e di Ferrati si assomigli a quelle che ho citato di sopra, e presto mangeremo i confetti. Niente sangue, niente coltello avvelenato d'aglio, niente *triche-trache* (la rivoltella), niente morsi agli orecchi: il dramma rusticano che si spegne in un idillio, il rosso che si scolora in rosa.... Mimì che sposa Ferrati.

Tanto più che bisogna che la gente si sposi, se non altro per poter poi divorziare. È il divorzio, se non è ancora nelle nostre leggi, è già nei nostri costumi.

Badate: io non sono nè pro nè contro il divorzio; sto a guardare e vedo. Vedo che la nostra gente ha una così mirabile facoltà di adattamento che nulla la turba e nulla la meraviglia.

A Livorno due coniugi si sono divorziati, e la signora ha ripreso marito.

Orbene, poichè tutti e tre — il primo marito, la signora ed il secondo marito — appartengono alla buona società, e poichè la città è relativamente piccola, i tre si incontrano ogni giorno nelle sale della Prefettura, o nei palchetti in teatro, o nelle gare al *lawn-tennis*, e nessuno se ne stupisce. Tutto va come un olio. Al più qualcuno chiama coll'antico nome la signora, e il vecchio marito o il nuovo (l'uno e l'altro fa lo stesso) pacatamente corregge il ritardatario o il distratto.

Tuttavia in Italia anche meglio (o anche peggio?) accade quello che avviene in Francia: gli straccioni, gli illetterati, i nullatenenti se ne stanno alla moglie che hanno, la bastonano o si fanno bastonare, la ingannano o si fanno ingannare, ma se la tengono. I milionari, i presidenti, i maestri di musica, se niente niente, trovano un pretesto, divorziano. In Italia ci son pochi divorzi, ma buoni: tutta lana.

Il maestro Franchetti ha già fatto; il poeta D'Annunzio sta per fare. Se la fama non mentisce, la futura *Figlia di Iorio* sarà l'opera dei divorziati. L'accordo fra musicista e librettista, anche per questo rispetto, non potrebbe essere più completo. Divorziare, anche in Italia, è diventato facile quasi quanto sposarsi. C'è di più quell'inconveniente di dover cambiare nazionalità, come i serpenti mutano la pelle, almeno per una stagione

con questo programma: sopprimere i buchi al formaggio.

Perchè la cara ed illustre Matilde vuol rinnovare quel programma? O che forse non si sma una donna se è di Modena, perchè Modena è la patria dello zampone? Parigi val bene una Messa, e per ottenere un divorzio si può digerire l'Ementhal anche se non se ne mangia.

Per questo Gabriele ha la coscienza tranquilla e procede, sempre sempre, sicuro..... Tanto è vero che quando andava a fare i primi passi per ottenere il divorzio, si è addormentato in treno, e mentre doveva scendere a Lugano, si svegliò..... a Bellinzona. Il sonno che egli ha dormito tutto di un fiato da Milano a Bellinzona è simbolico: il posto, uno di questi giorni, si addormenterà a Francavilla al Mare e si svegliera nel Canton dei Grigioni; poserà il capo sui cuscini italiani e lo rialzerà svizzero.

Stropicciandosi gli occhi, invece di chiedere: *Un caffè*, dirà: *Un bock*, e tutto sarà fatto.

Fra qualche mese invece tornerà a chiedere: *Un caffè*, e una gloria delle lettere italiane sarà restituita ufficialmente all'Italia.

La Svizzera è da gran tempo avvezza a giocherelli di questa natura, e non serberà rancore al poeta il giorno che riprenderà la sua pelle italiana.

Abituata ad alloggiare gente di tutto il mondo che le va a chiedere i freschi e i riposi, la patria di Tell e degli *hôtels* ben volentieri offrirà a D'Annunzio un alloggio nel suo stato civile. Ma varrei vedere chi oserà sul serio chiamarlo il concittadino dell'Ementhal! L'autore del *Piacere* ha un bel rifugiarsi in un cantone: egli rimane italiano a Friburgo e più in là. Con l'Italia non fa un divorzio: fa una separazione di letto. Egli rimane uno svizzero degli Abruzzi, come gli svizzeri del Papa sono gli svizzeri della Ciociaria.

A parte gli altri vantaggi che si ripromette dal divorzio, Gabriele deve aver voluto procurarsi una sensazione nuova.

Con quella sua mirabile forza di volontà che rompe i macigni, è riuscito sempre ad ottenere quello che gli è piaciuto ottenere; ad essere quello che gli è piaciuto di essere... fino deputato! E ci ha procurato sempre delle sorprese: è partito da un trionfo (come Ferrero) per arrivare a un divorzio: dal discorso della siepe per giungere all'Estrema Sinistra. Ora vuol darsi e vuol darci una nuova emozione: sostenere per tutta la vita un programma d'italianità per diventare cittadino di un'altra nazione. Era nato italiano, e pareva che la sua volontà dovesse infrangersi innanzi a questo che era un avvenimento anteriore alla sua volontà e contemporaneo alla sua nascita.

Nossignori: si fa svizzero.

Sabatino Lopez.

Gli ultimi particolari dell'accordo franco-tedesco.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 16:

Revoil e Rosen conferirono stamane al Ministero degli esteri per regolare gli ultimi particolari dell'accordo il cui annunzio ufficiale è atteso nel pomeriggio.

La Francia vuol conservare il protettorato sui cattolici in Oriente.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 8:

Il *Gaulois* afferma che Ilouvier ha dichiarato ieri, in presenza dei prelati che accompagnano il patriarca maronita, che il Governo francese era determinato di continuare in Oriente e nel Libano, specialmente, la politica tradizionale della Francia.

L'esploratore Gentil ammalato.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15:

L'esploratore Gentil, così gravemente accusato di atrocità commesse al Congo contro i negri dall'inchiesta del Brazzà pubblicata dai giornali, è molto sofferente. I suoi amici sono molto inquieti. E' possibile che i medici gli facciano abbandonare Parigi.

La Missione Moll incaricata della delimitazione fra il Congo ed il Cameroun, è partita stamane, via Anversa.

Il nuovo sommergibile tedesco.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 14:

Il corrispondente del *Journal* a Berlino ha veduto il sommergibile tedesco nel cantiere Germania. Esso misura 37 metri di lunghezza sopra 2.20 di larghezza, e non 4 come si era detto. La chiglia è munita esteriormente di arpioni, di cui la estremità del *Farfadet* indicò la necessità. Filava 12 nodi in immersione. Il prossimo modello farà 20 nodi.

Gli scandali coloniali francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 16:

Interrogato dai giornali, Clémentel ha dichiarato che le critiche formulate nei rapporti non lasciarono per nulla l'onorabilità di Gentil; rimane ad esaminare il rapporto segreto di Hoarau des Buissonx, ove delle atrocità sarebbero rimproverate a Gentil.

Il *Journal* pretende che ora Hoarau Des Buissoux è intenzionato di sporgere querela per i fatti a carico di Gentil.

Il ministro delle colonie ha ricevuto i membri della spedizione Brazzà per le recenti riforme da introdurre nell'Amministrazione del Congo. Clémentel prese conoscenza dei rapporti della Missione, che egli comunicherà al governatore del Congo, Gentil. Quando questi, che ora è annullato, avrà risposto, sarà redatto il rapporto generale, sulla cui base Clémentel provvederà ad una deliberazione definitiva.

Il *Figaro* dice che Clémentel ha deferito alla giustizia Hubert, amministratore della Guinea.

I viaggi all'estero in automobile della regina Margherita

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8,45:

Mandano dall'Aja al *New York Herald* che la regina Margherita uscì ieri la città di Delft e in automobile partì nel pomeriggio per Amsterdam, preceduta da altra vettura contenente i signori Vedmer e Lugard.

Prima della partenza, il barone Pallandt, cerimoniere della Casa Reale d'Olanda, la visitò, per ordine della Regina, che si trova a Friedland. La regina Margherita si recherà stamane a Soestdijk, per visitarvi la regina Emma.

Il progetto argentino per una linea di navigazione diretta.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 27, ore 8:

Il Senato ha sanzionato all'unanimità il progetto Luro, relativo alla creazione di una linea diretta di piroscafi fra l'America e l'Europa.

Il pericolo giallo al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 0:

Il *Daily Mail* ha da Edimburgo: « Si crede sapere che il terrore giallo, cioè per l'invasione cinese, al Transvaal ha richiamato l'attenzione del Governo. La situazione sarebbe grave e diviene necessario proteggere la popolazione bianca. Un'inchiesta si fa sulle cause dei disordini e sulle condizioni della vita dei cinesi. Il Governo è risoluto di prendere tutte le misure necessarie. »

L'ex-imperatrice Eugenia vende una sua grossa proprietà.

Ci telegrafano da Bordeaux, 27, ore 11:

L'ex-imperatrice Eugenia ha venduto ad alcuni negozianti di legname tutta il dominio Solferino, nelle Landes, creato nel 1857 da Napoleone. Il dominio costituisce un Comune intiero e comprende 160,000 ettari. Il prezzo di rendita supera parecchi milioni.

Inghilterra e Giappone si assicurano il predominio sull'Asia

Il testo del trattato - Le impressioni in Europa.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Londra, 27, ore 10.

Ecco il testo dell'accordo anglo-giapponese del 12 agosto 1905:

PREAMBOLO.

I Governi della Gran Brettagna e del Giappone, desiderando sostituire l'accordo conchiuso tra essi il 30 gennaio 1902 con nuove stipulazioni, il nostro d'accordo sugli articoli seguenti, che hanno per oggetto: 1.o Il consolidamento del mantenimento della pace generale nelle regioni dell'Asia Orientale e dell'India; 2.o La tutela degli interessi comuni di tutte le Potenze in Cina, assicurando l'indipendenza e l'integrità dell'Impero cinese, e il principio di forbiture eguali per il commercio e l'industria di tutte le Potenze in Cina; 3.o Il mantenimento dei diritti territoriali delle altre parti contraenti nelle regioni dell'Asia Orientale e dell'India, e la difesa dei loro interessi speciali nelle dette regioni.

GLI ARTICOLI.

Art. 1. — Resta convenuto che dovunque, sia nell'opinione della Gran Brettagna, sia in quella del Giappone, qualcuno dei diritti e degli interessi menzionati nel preambolo sia minacciato, i due Governi comunicheranno insieme pienamente e francamente, e considereranno in comune i provvedimenti da prendere per tutelare i diritti e gli interessi minacciati.

Art. 2. — Se in seguito ad un attacco non provocato e ad un'azione aggressiva, sia che avvenga da parte di un'altra o di più Potenze, una delle parti contraenti si trova implicata in una guerra per la difesa dei suoi diritti territoriali o dei suoi diritti menzionati nel preambolo, l'altra parte verrà immediatamente in soccorso della sua alleata e farà la guerra in comune e concluderà la pace di mutuo accordo con essa.

Art. 3. — Possedendo il Giappone interessi politici, militari ed economici supremi in Corea, la Gran Brettagna riconosce al Giappone il diritto di prendere tutte quelle misure di controllo e di protezione in Corea che crederà convenienti e necessarie per tutelare e sviluppare i suddetti interessi, purchè sempre quelle misure non siano contrarie al principio dell'uguaglianza di facilitazioni commerciali e industriali delle altre Potenze.

Art. 4. — Avendo la Gran Brettagna un interesse speciale in tutto quel che concerne la sicurezza della frontiera dell'India, il Giappone riconosce ad essa il diritto di prendere nelle vicinanze di questa frontiera quei provvedimenti che giudicherà necessari per tutelare i suoi possessi nell'India.

Art. 5. — Le alte parti contraenti convengono che nessuna, senza consultare l'altra, conchiuderà convenzioni separate con un'altra Potenza, a pregiudizio degli oggetti esposti nel preambolo.

Art. 6. — Riguardo alla guerra attuale tra il Giappone e la Russia, la Gran Brettagna continuerà a mantenere la stessa neutralità, a meno che un'altra o più Potenze partecipino alle ostilità contro il Giappone. Nel qual caso la Gran Brettagna verrà in soccorso del Giappone e farà la guerra in comune, e firmerà la pace di comune accordo.

Art. 7. — Le condizioni nelle quali sarà data dall'una all'altra Potenza l'assistenza armata nelle circostanze menzionate nel presente accordo ed i mezzi dai quali la detta assistenza sarà resa efficace, saranno regolate dalle Autorità navali e militari delle parti, che di tanto in tanto si consulteranno scambievolmente, pienamente e liberamente su tutte le questioni di mutuo interesse.

Art. 8. — Il presente accordo, salvo la clausola di cui all'art. 6, entrerà in vigore subito dopo la data della firma e resterà in vigore per dieci anni, a partire da questa data, nel caso che una delle parti notificherà dodici mesi prima dello spirare dei detti dieci anni l'intenzione di terminarlo. L'accordo continuerà a legare le due parti fino allo spirare di un anno, a partire dal giorno in cui una delle parti lo avrà denunziato. Se però, quando in data fissata per la fine dell'accordo sarà giunta, una delle parti sarà impegnata in una guerra, l'alleata darà *ipso-facto* continuare nell'accordo finchè la pace non sarà conclusa.

Firmato: LANSDOWNE-HAYASHI.

La comunicazione del trattato alla Russia.

Le assicurazioni di Lansdowne.

Londra, 27, ore 16.

Lansdowne ha inviato il 6 corrente all'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo una lettera prescrivendogli di comunicare alla Russia il testo del trattato anglo-giapponese e di spiegare che la pubblicazione è stata ritardata in causa dei negoziati russo-giapponesi.

Lansdowne esprime la speranza che la Russia riconoscerà che le Potenze interessate negli affari dell'Estremo Oriente non possono disapprovare il trattato. Aggiunge che l'Inghilterra conta sul buon volere e sull'appoggio di tutte le Potenze per mantenere la pace nell'Asia orientale e preservare l'integrità e l'indipendenza della Cina e la uguaglianza commerciale di tutte le nazioni in questa parte. Misure prese dall'Inghilterra e dal Giappone per salvaguardare i loro interessi non possono ragionare nessuna sorpresa nè dar luogo ad alcun malinteso.

L'art. 2 stabilisce nettamente che è soltanto nel caso di un attacco non provocato contro una delle parti contraenti da una o più Potenze che l'altra parte è tenuta a venire in suo aiuto. « Lansdowne insiste su questo punto. L'art. 3 riconosce chiaramente la preponderanza del Giappone in Corea; il suo diritto di prendervi tutte le misure per proteggere i suoi interessi politici, militari ed economici, rispettando tuttavia l'uguaglianza commerciale delle altre nazioni, e l'Inghilterra si rallegra che la Russia abbia accettato questo punto di vista, e spera che le altre Potenze lo accetteranno.

La lettera termina così: « Il Governo di S. M. crede di poter attendersi a che l'alleanza così conclusa, essendo concepita a scopo puramente pacifico per la protezione dei diritti e degli interessi in cui validità non può essere contestata, sarà considerata con approvazione dal Governo presso il quale voi siete accreditato. E' giustificato il credere che la sua conclusione non può essere stata causa di offesa. Ma ultimando il regolamento con cui la guerra è stata fortunatamente terminata. Ha piena fiducia che potrà per lunghi anni contribuire a mantenere la pace del mondo nelle regioni che sono comprese nella sua azione. »

L'opinione di diplomatici inglesi e giapponesi.

Londra, 27, ore 0,5.

Il ministro del Giappone, interrogato, dichiarò che il nuovo trattato anglo-giapponese tende ad evitare il ripetersi dei conflitti in Estremo Oriente, e che non costituisce una minaccia per nessuno. D'altra parte, gli interessi delle parti contraenti sono di un carattere sul quale esse sono in diritto di insistere, e la dichiarazione che tali interessi debbono essere tutelati non può produrre nessuna sorpresa nè sollevare alcun malinteso.

Lo *Standard* ha intervistato Dilke, che dichiarò che la rinnovazione e il rinforzo dell'accordo anglo-giapponese era inevitabile. Forse sarebbe meglio per l'Inghilterra il non impegnarsi in alleanze, ma il trattato dovesse essere considerato come uno strumento di pace, e non riguarda punto la Russia, la cui situazione in Estremo Oriente è determinata dai fatti, non da trattati scritti.

La Francia e la Germania sono più interessate. Il trattato loro assicura in Estremo Oriente i possessi, che sarebbe stato forse loro impossibile difendere. Per la Francia, che non desidera alcuna estensione, il trattato è perfettamente soddisfacente. Altrimenti è per la Germania. Il trattato, mantenendo l'integrità della Cina, porta un colpo alle speranze della Germania nello Chantoung e nelle regioni vicine. Il trattato può ridurre questa Potenza a conservare soltanto la piccola striscia di terra di Kiaotchaou, sola territorio che essa possa reclamare valevolmente in Estremo Oriente.

Londra, 27, ore 16.30.

Il *Daily Telegraph* dichiara che il trattato anglo-giapponese è un trionfo per Lansdowne. L'Inghilterra ed il Giappone si costituiscono per dieci anni arbitri dei destini dell'Asia. Le potenze, arrogandosi il diritto di controllo supremo, si impegnano ad assicurare la pace. Questa combinazione è il punto essenziale del trattato.

Il *Times* dice che l'accordo è essenzialmente conservatore e pacifico, non minaccia alcuna Potenza, non offende nessuna suscettibilità legittima. E' essenzialmente un baluardo della pace, che non può essere considerato con malcontento che da chi nutre progetti di ambizione o medita dei progetti d'invasione o di conquista. « La nostra associazione col Giappone non ci dispensa affatto dal nostro obbligo di rimanere armati per la difesa dei nostri diritti. Sarebbe poco degno il tentare di togliere dallo nostre spalle una parte qualsiasi del fardello dell'Impero per metterlo sulle spalle di altri. L'alleanza può risparmiare a noi ed al nostro alleato per molti anni l'obbligo di sguainare la spada, ma il nostro dovere verso di noi e verso il Giappone sarà di tenerci pronti. »

Il *Daily Mail* dice che Lansdowne ed il Governo meritano le felicitazioni della nazione inglese che approverà unanimemente il nuovo trattato.

Lo *Standard* dice: « Il trattato non esige nè accenna nè spiegazioni. E' sufficientemente giustificato dall'aumento di forze e di sicurezza che dà ai due popoli, che non allontanerà mai dalla loro potenza a detrimento dei loro vicini. »

Il *Daily Chronicle* dice che il trattato segna un'era nuova in Estremo Oriente. Tutte le politiche, tutte le ambizioni, tutti i progetti dovranno fare i conti con esso.

Il *Morning Post* dice che il trattato significa che il popolo inglese deve risolvere senza ritardo la questione della sua organizzazione militare. La Gran Bretagna ha dato la sua parola e deve prepararsi a mantenerla. I meriti internazionali del trattato saranno universalmente riconosciuti. E' difensivo e non offensivo. Prepara la pace, non la guerra; ma l'Inghilterra ed il Giappone dovranno tenere conto dei diritti delle altre Potenze per il bene generale dell'umanità.

Il *Daily News* così commenta: « Il trattato presenta delle particolarità anormali. E' proceduto dal dispaccio all'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, cioè vuol dire che è specialmente comunicato alla Potenza che deve risentirne maggior malcontento. Noi non biasimiamo Lansdowne, ma la Russia non fa guerra col Giappone all'epoca della firma. Noi garantiamo la neutralità del Giappone sulla Corea avanti di sapere se sarebbe in grado di appoggiare le sue pretese colla forza delle armi.

« A proposito della integrità della Cina, altro che invitare le Potenze europee a fare delle dichiarazioni nettre di disinteresse verso la Cina, altro l'intraprendere col Giappone la tutela dell'Impero cinese. Saremo noi responsabili verso il mondo intero della condotta della Cina verso i missionari, dei commercianti o dei minerali estori. Il trattato non è un documento di natura da conciliarci l'amicizia dell'Europa. »

Come è accolto il trattato al Giappone

Tokio, 27.

Il trattato è accolto al Giappone con generale soddisfazione. L'estensione della portata del trattato all'India è nondimeno condannata in certi circoli, ma il sentimento generale è che l'alleanza coll'Inghilterra assicurerà la pace almeno per dieci anni.

I commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21:

Il *Temps* dice che le modificazioni del trattato anglo-giapponese sembrano una conseguenza della vittoria giapponese. Il giornale crede che la Russia deve accogliere con soddisfazione la prova di deferenza dell'Inghilterra, facendola giudice del suo trattato. Aggiunge che occorre che gli accordi internazionali conclusi e da concludere divengano un principio di riconciliazioni ulteriori. Gli inglesi ed i russi possono intendersi, come si sono accordati dopo altri conflitti i russi, i giapponesi, i francesi ed i tedeschi. Non vi sono più guerre inevitabili. Il campo è aperto ai riavvicinamenti.

Il *Journal des Débats* crede che il trattato non creerà ostilità acute fra la Russia e l'Inghilterra, ammettendo anche che le due Potenze non riescano a definire e conciliare i loro interessi rispettivi in Asia i francesi non vi trovano alcun motivo di inquietudine.

« No, non abbiamo, — dicono i *Débats*, — in Cina, nessuna ambizione. Siamo soddisfattissimi nel mantenimento dello *statu quo* col regime della porta aperta. Noi vediamo una ragione di sicurezza per l'Indocina nella alleanza del Giappone con una Potenza, colla quale noi abbiamo eccellenti relazioni, e che d'altronde, è costretta di seguire il sistema di politica europea. »

La Russia indice una seconda Conferenza internazionale.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Pietroburgo, 27, ore 8.

I rappresentanti della Russia all'estero provvettero una circolare, con la quale sono incaricati di trasmettere ai Governi presso cui sono accreditati, l'invito di partecipare ad una seconda Conferenza all'Aja e sono pure incaricati di dichiarare, nel caso in cui i Governi esteri aderissero alla proposta della Russia, che il Governo russo ha vista la convocazione di una Conferenza cui lavori debbano avere carattere essenzialmente pratico. La Conferenza dovrà trattare specialmente le gravi questioni sollevate durante l'ultima guerra e che reclamano pronta soluzione.

Komura e l'espansione pacifica del Giappone.

New York, 27, ore 8.

Komura, intervistato, espresse l'alta ammirazione per gli sforzi costanti e disinteressati di Roosevelt nell'interesse della pace. L'umanità lo contrasta col premio di un delitto di gratitudine. La guerra ha dato al Giappone una posizione ben riconosciuta nell'Estremo Oriente. La politica estera del Giappone non subirà alcun cambiamento. Esso continuerà la sua espansione pacifica per mezzo del commercio e dell'industria.

La Legazioni giapponesi trasformate in Ambasciate.

Parigi, 27, ore 16.

Secondo il *Gaulois*, il Giappone cambierebbe prossimamente le sue principali Legazioni in Ambasciate.

Il nuovo ministro russo a Tokio.

Pietroburgo, 27, ore 18.

Corre voce che Korostortsef, segretario della Conferenza di Portsmouth, sarà nominato ministro plenipotenziario della Russia a Tokio.

Guglielmo riceve Witte.

Gross Rominter, 27, ore 14.

L'imperatore Guglielmo ricevette ieri Witte al suo castello di caccia di Rominten. Witte partirà stamane per incontrare la sua signora a Wiesbaden.

La squadra inglese in Corea.

Hong-Kong, 27.

Dopo il suo soggiorno a Dalny, la squadra inglese dei mari di Cina composta di sei incrociatori e di due divisioni di torpediniere, sotto il comando dell'ammiraglio Noel, si recherà il 2 ottobre al Giappone, di cui visiterà i principali porti.

Il programma liberale per la futura campagna elettorale in Russia

Mosca, 27, ore 8.

La seduta dell'Assemblea dei rappresentanti degli zemstvos fu esclusivamente dedicata alla redazione del programma politico durante la futura campagna elettorale. I rappresentanti dovranno cercare di ottenere l'uguaglianza obbligatoria di tutti i cittadini dinanzi ai Tribunali comuni; il riconoscimento dell'uguaglianza assoluta dei diritti personali di tutti i cittadini dell'Impero; l'uguaglianza dei diritti dei contadini con tutte le altre classi; la liberazione della popolazione rurale dalla tutela amministrativa; il riconoscimento immediato della libertà individuale; l'inviolabilità del domicilio; la libertà di coscienza, di stampa, di parola e di riunione; l'abolizione dei passaporti.

Il programma contiene in principio l'organizzazione della rappresentanza nazionale col suffragio universale, senza distinzioni di classi. L'Assemblea discuss pure circa i diritti elettorali delle donne, senza giungere a risultato definitivo.

Mosca, 27, ore 20.

Il Congresso dei zemstvos si pronunziò per l'abolizione della pena di morte, la soppressione delle pene amministrative e la proclamazione dell'amnistia. Respinse una proposta tendente a rivolgere un appello alla popolazione ed accordare il diritto elettorale alle donne.

Trepoff vieta in vendita delle armi.

Pietroburgo, 27, ore 16.

Il ministro Trepoff ha vietato agli armaiuoli di vendere armi, anche ai militari, se non hanno autorizzazione dei loro superiori.

Il Corpo d'armata di Kiew sarà inviato a reprimere l'agitazione nel Caucaso.

Lo scontento a Baku.

Pietroburgo, 27, ore 8.

Dopo la partenza del luogotenente imperiale lo stato degli animi peggiora. Domenica la Polizia arrestò 60 fra intellettuali ed operai, e 7 donne partecipanti al *meeting*, che si teneva illegalmente. Il numero delle persone partite ovvero espulse da Baku è di 40,000.

Il programma della Conferenza di Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 8:

Secondo notizie di fonte ufficiosa, l'accordo franco-tedesco relativo al Marocco sarebbe molto onorevole per la Francia, i cui diritti speciali al Marocco sarebbero riconosciuti. Il programma della Conferenza comprenderebbe la creazione di una Banca di Stato e la organizzazione della Polizia. La Francia avrebbe arbitra della Polizia alla frontiera algerina e libera d'importare armi. Il prestito al Marocco sarebbe diviso tra la Francia, la Germania ed una terza Potenza. La Francia avrebbe la preferenza nelle operazioni finanziarie.

La Conferenza si riunirebbe ad Algesiras. Il protocollo finale sarebbe firmato a Tangeri.

Il *Petit Parisien* ha da Berlino che la risposta della Cancelleria tedesca circa la Conferenza è partita ieri per Parigi: in essa si stabilisce il piano secondo franco-germanico.

Reclami spagnuoli contro il Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 14:

L'*Epoca* dice che, malgrado il riserbo serbato, può affermare che il Governo ha ordinato al ministro di Spagna al Marocco di reclamare energicamente presso il Maghzen contro gli attentati di cui parecchie navi spagnuole sono state oggetto da parte dei mauritani. Il Governo esige sopra una riparazione completa.

L'estruzione del canale di Suez.

Ci telegrafano da Suez, 27, ore 10:

La circolazione del canale è interrotta fino a nuova ordine in seguito ai lavori di demolizione del piroscafo *Chateau*, affondato nei giorni scorsi.

Il colera in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 16:

A Lodz si sono verificati tre casi di colera: dal principio dell'epidemia ad oggi vi sono sette casi.

Il colera in Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 21:

La *Staatszeitung Zeitung* annunzia che dal 26 al 27 settembre si sono constatati ufficialmente in Prussia due casi sospetti di colera e due decessi.

Uno spaventoso ciclone a Manilla.

Ci telegrafano da New York, 27, ore 5:

L'*Evening Sun* ha da Manilla un ciclone distrusse il quartiere degli indigeni, uccidendo cinque persone e lasciandone duecento. Seicento centinaia di case, interruppe la circolazione e rase la terra. Ottomila persone sono prive di ricovero.

Una scossa di terremoto in Isvezia.

Ci telegrafano da Gottebourg, 27, ore 10:

Ieri a mezzogiorno si avvertì una scossa di terremoto a Lundby, nell'isola Hisingo, durata un minuto. Nove case sono danneggiate.

Nuovi episodi del disastro di Calabria

Come procedono i soccorsi.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Roma, 27, ore 21,35.

Olindo Malagodi così descrive nella Tribuna la sua gita da Cosenza ad Amantea:

« Siamo partiti da Cosenza prestissimo nel mattino ed abbiamo preso la strada che varca l'Appennino. La nostra carrozza si ferma al guado di Ajello, che non si può passare. Ci mettiamo per la strada che conduce ad Ajello, a piedi. Arriviamo nel paese, quasi deserto. Ci fermiamo nella casa messa diroccata del sindaco, che ci racconta la sua storia nella terribile notte. Ci dice: « Io mi accorsi subito di che si trattava, ma siccome vi ero abituato, pensai: « Ecco qui un po' di terremoto per far tremare le donne. » Ma la scossa continuava, tanto che io balzai dal letto. A poco a poco parve che fosse cessata; ma ripigliò con una commozione spaventevole. Sentii i calcinacci, le pietre, le travi precipitare intorno a me. Sentii dal di fuori il tonfo delle case che sprofondavano, gli urli della gente che precipitava nella strada.

« Uscimmo nel buio, non accorgendoci neppure che la casa vicina a noi era crollata. Correvamo al salvataggio da tutte le parti. In molti luoghi trovammo le porte che non si potevano aprire, mentre la gente dal di dentro chiamava soccorso. I lavori di salvataggio con grande energia da parte di tutti i superstiti.

« Vi furono scene orribili, strazianti. La casa attigua alla mia crollò, seppellendo l'intera famiglia di un maestro di musica. Egli e i suoi tre figli sono morti; la moglie è impazzita. Orribile fu l'agonia del disgraziato. Noi riuscimmo a scoprirlo per metà, ma egli rimaneva sempre preso per le gambe sotto due travoni, e ci fu impossibile disincarlo, ed egli aveva perfetta coscienza della sua situazione, e quando vide che non potevamo fare di più, ci salutò tutti ad uno ad uno, stringendo le mani agli amici, e spirò. »

« L'ingegnere del Genio civile Vincenzo Vocaturo mi dice che metà delle case del paese sono o distrutte o dovranno essere demolite; l'altra metà potrebbero essere riparate se si facesse subito e non si desse tempo alla pioggia di completare il disastro.

« Alcuni altri mi dicono: « Qui le baracche riusciranno inutili, insufficienti, perchè l'inverno qui è rigido e temperatissimo. I venti portemano via le baracche, e noi abbiamo bisogno di ripararci più degli altri, in causa della malaria. Sono bastati questi pochi giorni di strapazzo per provocare una recrudescenza della malaria, veramente terribile. Tutti i giorni i malati aumentano. Dei 126 soldati che lavorano qui da pochi giorni, 20 sono già stati colpiti. Il solo rimedio sarebbe la pronta restaurazione delle case riparabili. I proprietari di questa sarebbero disposti a ricoverare tutti gli altri.

« Noi saremmo anche pronti a fare tutte a nostre spese; ci basterebbe che il Governo anticipasse la somma necessaria; non possiamo fare senza questo anticipo. Siamo per quest'anno rovinati, il terremoto ci ha colpiti più nei campi che nelle case. »

« E cominciamo il triste pellegrinaggio per paese. Vediamo della gente distesa sui materassi: sono effetti della malaria, e fra la gente che ci circonda compaiono facce giallognole con occhi spenti.

« Arriviamo sul punto culminante del disastro, sul masso che sbalzò sotto il suo peso tre case. Non si tratta d'una frana di terriccio argilloso, come fu detto; è stato un immane granito che si è distaccato dalla roccia su cui posa l'antico castello, un granito immane, che ora si tenta sgretolare colla dinamite.

« Qui ad Ajello la violenza dell'urto deve essere stata terribile, perchè questo non è stato il solo luogo dove il terremoto ha introdotto la rovina stessa.

« Sempre nelle vicinanze del castello notiamo un lungo crepaccio che solca tutta l'immane rupe: altro spavento e altro pericolo. In un altro punto qui vicino una montagna s'è spaccata: la spaccatura è lunga ben venti metri e larga un metro; e tutta questa enorme rupe pericolante pende e minaccia una vallata sottostante. In un altro punto abbiamo osservato un altro masso che ha compiuto un movimento rotatorio.

« La storia dei soccorsi è anche qui la solita, anzi peggio del solito. Hanno mandato 3000 lire, ma il denaro è inutile. Pane ne è venuto un sol giorno; perfino i soldati un giorno rimasero senza, e furono costretti ai pasti parsimoniosi. Però al pane ora provvedono con mirabile energia le Autorità locali. La questione è quella dei ricoveri. Sono arrivate tremila tende, e ce ne vorrà quattro volte tanto.

« Credevo con la visita ad Ajello di aver toccato il culmine di questo calvario di orrore e di dolore, ma mi aspettava un'altra stazione, Terato, che è forse il caso più pietoso, più doloroso di tutti. Quando entriamo in paese, ci viene incontro un povero vecchietto, giallo, malcomio, e ci porge la mano scheletrita. E' il sindaco. Mentre percorriamo il paese alla porta dei bassi, vale a dire porcili, in cui si sono rifugiati, si affacciano visi orribili, scarni, spaventosamente gialli, dagli occhi inebetiti. Sono per la più parte donne. Si stringono al seno rotoli di cenci, che sono bambini e ci seguono con delle voci lamentose.

« — Pensateci! Pensateci! Non possiamo più vivere così!

« La triste litania che esce da case a case ci stringe il cuore. E il sindaco ci racconta: « Da 15 giorni non abbiamo mangiato un pezzo di pane. Il mulino è rotto, il forno è crollato; non si può fare farina e pane e non c'è cereale nella da nessuna parte. Noi viviamo di fichi verdi. Ho spedito un centinaio di telegrammi che sono rimasti senza risposta. Abbiamo ricevuto in tutto duecento lire, con cui abbiamo comperato un po' di legname per puntellare alla meglio le case. Anche il chinino ci manca! »

« Riprendiamo la strada e ci fermiamo a San Pietro Amantea. Qui mi ripetono ed io ripeto la solita storia. Il paese è tutto sconquassato. Moltissime sono le case che debbono essere demolite, ed il capitano del genio Ura Gaetano, mi dice: « Il lavoro della demolizione sarà lungo e pericoloso perchè dovrà essere eseguito a mano, usare la dinamite sarebbe pericoloso per le rare rimarebili, molte delle quali stanno in piedi per dei veri miracoli di equilibrio, ed anche la questione delle riparazioni è difficile. » E il sindaco mi racconta di nuovo la storia dei soccorsi: « Qui abbiamo bisogno di 80 capanne, calo a dire di 10,000 tavole e ne abbiamo ricevuto soltanto 700. Abbiamo bisogno di pane perchè il mulino è rovinato e la farina comincia. Ne hanno promesso, l'hanno mandato per un giorno e poi più nulla. Io ne ho domandato cinque quintali al giorno. Siamo pronti a pagarle; ma ai nostri telegrammi nessuno risponde; anzi, i telegrammi che facevano conoscere le nostre condizioni ci furono sequestrati. »

« E discendiamo anche verso Amantea. Se ad Ajello abbiamo trovato la rovina tragica, a Terato la miseria e la malattia, qui troviamo il malcontento irritato, quasi ribelle. Mi si narra in proposito una storia d'un altro ufficiale militare, che non voglio ripetere perchè in questo momento bisogna essere indulgenti per tutti e per tutto, anche per i malintesi e per le frasi disgraziate. Ma entrando in Amantea mi si presentano due versioni delle condizioni del paese: secondo l'una, ufficiale e militare, che ha irritato la popolazione, ad Amantea tutto sarebbe rose e gigli, così solo una ventina di case sarebbero inabitabili; secondo l'altra versione la maggioranza delle case avrebbe sofferto gravi danni e sarebbero inabitabili senza notevoli riparazioni.

« In tale conflitto un documento ufficiale e precisamente una dichiarazione di un ingegnere del genio civile, Eugenio Vella, che conferma in tutto la seconda versione.

« A lume di candela visitiamo una delle case meglio costruite e non molto danneggiate e possiamo osservare lunghe screpolature nere serpeggianti per le grosse muraglie. »

Il Governo ha precorso le proposte del Comitato nazionale.

1000 boni per i vinicultori.

Roma, 27, ore 16.

Il Ministero dell'interno ha ricevuto le proposte del Comitato nazionale, ieri sera pubblicate da qualche giornale, ed ha potuto, fortunatamente riscontrare, che tutte sino ad una erano già state adottate in precedenza.

Il Ministero di agricoltura su premura del presidente del Consiglio, mise a disposizione mille boni della capacità di oltre settemila ettolitri, perchè siano assegnate in prestito ai coltivatori più bisognosi della provincia calabrese colpito dal terremoto.

L'on. Chimirri, membro del Comitato nazionale, parte oggi per i luoghi danneggiati dal terremoto.

Le Commissioni miste d'ingegneri per le perizie dei danni.

Monteleone, 27, ore 7.45.

Il Comitato milanese ha ricevuto ieri, partendo da Catanzaro, i Comuni di San Floro, Borgia, Cortale, Jacurso e Maida, che avrà molto danneggiati, specialmente Borgia e Girifalco.

Il Comitato di Como ha visitati pure parecchi dei suddetti Comuni, distribuendo larghi soccorsi in danaro.

Allo scopo di evitare il malcontento che si manifestava nelle popolazioni per la contraddittorie perizie dei danni, l'ispettore Calvi ha proposto che una Commissione mista di ingegneri del genio civile e militare e di ingegneri municipali visiti i fabbricati: tale disposizione produce impressione favorevolissima.

Le visite delle autorità ai paesi della ravina.

Cosenza, 27, ore 9.

Il ministro Finocchiaro-Aprile, il generale Lamberti ed il colonnello del genio sono partiti alle ore 8, in automobile, per visitare Piane, Cirati, Seigliano, Rogliano, Ajello, San Pietro ed Amantea, donde il ministro proseguirà in ferrovia per Palmi.

Le verifiche dei fabbricati in Calabria.

Un invio di coperte.

Roma, 28, ore 21.

La *Tribuna* ha da Monteleone che l'ispettore del Ministero degli interni ha stabilito che una Commissione mista del Genio civile, militare e di un ingegnere comunale, proceda a nuove verifiche dei fabbricati. Qualche sindaco, indovinando, ha chiesto la sospensione della distribuzione del pane, perchè fomentante il vagabondaggio.

Madame Lona, dell'Opéra di Parigi, ha dato 400 coperte per i danneggiati delle Calabrie.

Oggi è partito per Catanzaro l'on. Ferri per tenervi una Conferenza.

I ringraziamenti dei parlamentari calabresi al Re.

Catanzaro, 27, ore 8.

L'assemblea dei senatori e deputati, riunitasi ieri, inviò il seguente telegramma:

« *Generale Pinzio-Puglia*

« *Ministro della R. Casa* - RACCONIGI.

« I senatori e deputati calabresi, riunitisi oggi a Catanzaro per studiare le proposte legislative più convenienti nell'interesse della Calabria, rivolgono il loro primo pensiero alla maestà del Re, che, accorrendo fra noi nel momento del pericolo e della sventura, dette impulso alla grande dimostrazione di solidarietà italiana, rinsaldando vieppiù maggiormente i vincoli di affetto che stringono il popolo alla Dinastia. Prego in V. E. di rendersi interprete presso Sua Maestà di questi sentimenti.

« *Firmato:* Il Presidente CERALI. »

Una scossa di terremoto in provincia di Cosenza.

Cosenza, 27, ore 16,30.

Ieri a San Fili fu sentita, verso le 12,30, una sensibile scossa di terremoto. Quattordici soldati si trovano in questa borgata per procedere alla demolizione delle case pericolanti. Nella frazione Bucita si dovranno demolire 36 case. La popolazione reclama la costruzione di baracche.

L'arrivo di cento orfanelli calabresi a Genova.

Genova, 27, ore 16,50.

Col piroscafo *Singapore*,

Per le vittime del terremoto

La sottoscrizione della *Stampa*.

Ventottesima lista.

Totale lista precedente	L.	48,090 65
Cav. Costantino Coppa	»	5 —
Avv. G. Sutera	»	20 —
Cav. A. Mettura da Virle Piemonte	»	5 —
Impiegati all'*Adelphia Restaurant* in Londra, L. 31 50, col cambio	»	32 10
Ing. A. Dintte	»	100 —
E. P. A. R.	»	220 —
Martini comm. Casimiro	»	50 —
Ditta G. B. Auzilia	»	50 —
Cav. Gaetano Pia	»	20 —
Cairola Domenico	»	10 —
Raccolte nel Comune di Magliano (Torino)	»	203 55
Raccolte nel Comune di Inverso-Pinasca	»	123 10
Prof. Antonio Carle (2ª offerta)	»	50 —
Bersilia P. C. L. da Ceres	»	2 —
Officina elettrica di Chersano	»	15 —
G. Talamini di Milano	»	2 —
L. ed R. P. da Novara	»	2 —
Deliberato dalla Congrega di carità di Villafranca Piemonte	»	50 —
Felice O. da Cuneo	»	5 —
Carrera Luigi	»	50 —
Prodotto di 5 ore di lavoro degli operai della fabbrica di motori a gas di Carrera Luigi	»	111 —
Ing. R. D. G. di Torino, da Roma	»	50 —
Massimo Gambini	»	5 —
Istituto Grassi	»	50 —
Alberto Berlè, viaggiatore della Ditta Gosta	»	6 —
Milani Stefano per l'Associazione nazionale impiegati tasse di fabbricazione (Scalone di Torino)	»	25 —
Personale della R. Manifattura Fratelli Lanza	»	136 60
Ing. E. T.	»	5 —
Tournon Francesco	»	2 —
Marianna Teppati ved. Torretta	»	15 —
Amalia Torretta	»	10 —
Agnese Cellario-Lombard	»	5 —
Vincito al giuoco	»	3 45
Gabriella, Dora, Linda, Cesira da San Giuseppe di Casto	»	8 —
Dal Comitato di Ponte Stura per una serata di beneficenza colà indetta	»	100 —
Direzione, impiegati, operai e operaie della Cartiera Valvassori in Germagnano	»	70 90
Direzione e impiegati della Cartiera stessa, sede in Torino	»	33 —
Corona Gastaldo Paolo	»	1 50
Corona Gastaldo Giovanni	»	1 50
Valucca Moretto Giuseppe	»	1 50
Fiore Annibale	»	— 75
Olivero Enrico	»	— 20
Debernardi Arturo	»	— 20
Totale L.		**49.783.20**

Nella 24.a lista furono stampati Nadano Paolo per Navone Paolo, e Cavalletto Giacomo, tenitore, per Cavalletto Giacomo, tenitore.

Il Piemonte deve dare di più.

Un appello ai Comuni e ai cittadini.

C'è una verità dolorosa a dirsi, ma che non va taciuta. La si vede ogni giorno farsi più evidente, e ognuno la sente molestia come un rimprovero che sia purtroppo meritato. Ci pare quindi onesto rompere il silenzio, in cui la si avvolge, perchè non abbia a durare oltre una finzione che può essere pietosa apparentemente, ma solo verso l'amor proprio di chi non fu generoso, mentre è dannosa al buon nome di regione caritatevole che sinora s'era conservato il Piemonte.

E la verità è questa: lo slancio con cui la regione piemontese e Torino si sono volte al soccorso dei fratelli calabresi, provati dalla sciagura immane, non fu adeguato alla grandezza del disastro, ed è rimasto sinora di troppo inferiore a quanto hanno saputo fare altre regioni e altre città.

Tutto un complesso di circostanze ha congiurato forse ad attenuare il fervore che di solito ritrova in Piemonte ogni appello della pietà. Essenzialmente non fu inteso da principio la vastità della sciagura prodotta dal terremoto. Ma poi ciò che mancò fu l'esempio che trascina, che dà la misura del dovere di ognuno. Di questo tutti sono convinti ormai, che la Giunta tardò troppo a compilare con altre 20 mila lire il primo soccorso stanziato di duemila lire. Parve a molti, a troppi che quella prima oblazione fatta in nome della città avesse ad essere definitiva: e la parsimonia di quel concorso servì di misura a molte altre parsimonie. Poi, quando tutti gli altri Municipi avevano da più di una settimana stanziato cospicue oblazioni nei loro bilanci per soccorrere i piccoli Comuni calabresi, immersi nel lutto e nel bisogno più straziante, anche il Municipio torinese stanziò il nuovo soccorso: giungendo così tardi poteva almeno beneficare dell'esempio e non fallire all'aspettazione della cittadinanza. Altri Comuni in condizioni finanziarie assai meno floride di quelle del Comune torinese, che ha un saldo bilancio, non esitarono ad offrire 50 mila lire per i danneggiati di Calabria: lo ha dato il Comune di Genova, quello di Roma, quello di Genova. Pareva che quella dovesse essere la misura per tutti i maggiori e più ricchi Comuni: e Torino poteva, più facilmente di ogni altro, accettarla. Invece, nonostante che rispondesse con tanto ritardo all'appello del bisogno, il Comune ha creduto di dover limitare a 22 mila lire il suo concorso. Non era, ma il ritardo faceva sospettare che non si desse con fervore; mancava troppo di calore e di slancio quella tardiva e ristretta oblazione perchè servisse a destare la sopita volontà del pubblico. Appena qualche Istituto, come la Cassa di Risparmio, ha saputo di dover soccorrere anch'esso la prima ridottissima offerta: e lo ha fatto mantenendo tra la prima e la nuova oblazione il rapporto che correva fra i due concorsi municipali. Ciò che è la riprova dell'influenza smorzante che l'attitudine del Municipio ha avuto in questa occasione in cui s'offriva alla carità piemontese di scrivere un'altra gloriosa pagina della sua storia.

Se noi scriviamo ciò non è per fare delle recriminazioni sterili: confrontando le 180 mila lire circa raccolte a Torino con le 700 mila lire radunate a Milano, con le 300 mila di Genova e Roma, intendiamo d'indicare che la carità delle nostre regioni non può ancora dirsi esaurita verso i derelitti di Calabria. Noi vorremmo che ciò ha dato già o generosamente (fra i lettori nostri li contiamo numerosissimi), spinga i ritardatari a dare: e che anche nei paesi che hanno dato all'opera del Comitato di soccorso o intensificasse questo slancio d'amore. Additando ai Comuni boccanti delle nostre terre la miseria spaventosa, indicibile dei piccoli Comunelli desolati della Calabria, vorremmo che il nostro invito suscitasse nuovi soccorsi, e che ci giungesse da ogni luogo, ove questo foglio reca la visione della desolazione e delle necessità e dei patimenti delle povere vittime della grande sciagura, la testimonianza concreta, realizzata in denaro, di una solidarietà che si deve sentire con dovere, di una pietà che si deve compiere con fierezza cristiana.

Anche nel bene può e deve essere un orgoglio: quello di farlo più e meglio di ogni altro. Per l'amore che portiamo al Piemonte vorremmo che chi fu sempre alla testa di tutto in ogni impresa di italianità e di pietà non avesse ad essere così tardo in questa che è l'impresa insieme più vasta e caritatevole che alla pietà degli italiani sia offerta da gran tempo. Se da prima non fu compresa tutta l'orrenda vastità della sciagura, oggi che essa appare immane e tragica agli occhi di tutti, noi vogliamo con fiducia un nuovo appello al cuore del Piemonte, perchè ce ne affidano le sue tradizioni, tutto intessuto di generosità entusiastiche, di eroici altruismi. È buon sangue non mente.

Il settimo versamento della STAMPA.

Abbiamo eseguito il settimo versamento della STAMPA, *di L. 3500, alla Tesoreria Municipale di Torino, la quale ci ha rilasciato la seguente ricevuta:*

« Tesoreria Municipale di Torino, N. 124 « di Cassa.

« Ricevo dalla Direzione del giornale « La STAMPA *la somma di lire tremilacinque- « cento come settimo versamento delle obla- « zioni pervenutele a favore dei danneggiati « dal terremoto nella Calabria.*

« Torino, 27 settembre 1905.

« Il Tesoriere
« LUIGI DEROSSI. »

A tutt'oggi abbiamo quindi versato, alla Tesoreria Municipale di Torino,

Lire 47,500

La Casa Benefica pei giovani derelitti offre 10 posti agli orfani calabresi.

Il sindaco, senatore Frola, presidente del Comitato centrale piemontese in favore dei danneggiati dal terremoto della Calabria, ha ricevuto stamane la seguente lettera dal presidente della Casa Benefica pei giovani derelitti:

« La Direzione di questa Casa Benefica pei giovani derelitti, all'annunzio della grave sciagura che ha colpito la Calabria, non potendovi rimanere insensibile ed associandosi all'unanime concorso di solidarietà italiana, deliberava nella seduta del 26 corrente di mettere a disposizione di cotesto benemerito Comitato N. 10 posti a favore di orfani calabresi, di costituzione sana, dai 7 ai 12 anni, per formare una sola famiglia coi 300 giovani derelitti del Piemonte che si trovano presentemente in questa Casa Benefica.

« La Direzione è convinta di avere con questo atto interpretato il sentimento dei suoi benefattori, confidando più che mai nella continuazione del loro cordiale ed efficace appoggio.

« Colla massima considerazione

« *Il presidente:* A. Duna. »

Il sindaco di Torino ha ricevuto le seguenti nuove oblazioni:

Sindaco di Forno Rivara, raccolte nel Comune	L.	173 35
Sindaco di Brignano Curone, concorso del Comune	»	20 —
Signori Lodovico e Luigia Scarfiotti	»	100 —
Signor Corino Giuseppe	»	3 —
Comune di Piobesi	»	50 —
Comitato « Pro Calabria » di Cuneo, provento due serate di beneficenza e oblazioni privati	»	74 15
Sig.a Ildegarde Occella da Cumiana	»	100 —
Sindaco di Pereagno, oblazioni raccolte dal locale Comitato Pro Calabria	»	507 —
Comitato Pro Calabria di Cuorgnè	»	1783 80
Società reduci di Torino, via Po, 57	»	20 —
Comitato Pro Calabria di Orodè	»	1632 95
Comune di Cignese, raccolte dal Comitato locale	»	221 —
Comune di Châtillon	»	341 25
Comune di Bene Vagienna	»	426 90
Signor N. N.	»	5 —
Società di M. S. Libertà di Torino, via Bogino, 11	»	25 —
Sindaco di San Giorgio Canavese, oblazioni raccolte nel Comune	»	279 15
Sindaco di Pinerolo, oblazioni raccolte nel Comune	»	1905 75
Società Reale d'assicurazione contro gli incendi di Torino	»	1000 —
Sindaco di Garessio, somme raccolte nel Comune	»	378 50
Comune di Valperga, residuo sottoscrizione popolare (2.a vers.)	»	22 —
Comune di Col San Giovanni, concorso del Comune	»	95 —
Comune di Castagnole Piemonte, oblazioni raccolte nel Comune	»	45 80
Sindaco di Racconigi, concorso del Comune	»	200 —
Totale delle somme versate alla civica tesoreria a tutto il 27 settembre 1905	L.	215,544 84

Pervennero ancora al Comitato centrale piemontese le adesioni dei seguenti Comuni: Magliano, Oneda, Col San Giovanni, Racconigi, Cigliano, Cuceglio, Bene Vagienna, Perecagno, Brignano Curone.

Inviarono offerte in natura il Municipio di San Giorgio Canavese, il « Tupin Club », ed i signori G. Monti, Segre Marco, Milanesio Luigia, Lanfranchi Matilde.

(Vedi in 3ª pagina gli elenchi degli oblatori e le lettere accompagnatorie delle liste precedenti).

Il lavoro degli inviati piemontesi

Il generale Cerri ha inviato al sindaco, senatore Frola, il seguente telegramma da Briatico:

« Pensomani sera l'ing. Accusani riparterà per costì, terminando domani i suoi studi. La sua assenza non intralcia il nostro compito. Licenzierò gli operai se non avrò altro lavoro, che credo non conveniente farlo venire da costì perchè è troppo lungo il viaggio. L'importo complessivo di ciascuna baracca, tutto compreso, è di circa 700 lire, provvedendo il materiale sul posto: ora però non ne abbiamo di disponibile. Non occorre paso, ma invece farina di grano.

« *Generale* Cerri »

I soccorsi delle altre città

Roma, 27, ore 20.

I versamenti fatti a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria al Ministero dell'interno il 26 settembre ammontarono a L. 74,640 38, che aggiunte a quelle versate precedentemente di L. 772,517 03 danno un totale di L. 847,757 41.

Napoli, 27, ore 21,20.

Oggi ebbe luogo la passeggiata di beneficenza.

Alle 8.30, al suono dell'inno Reale, uscirono dal palazzo comunale nei sobborghi, dirigendosi ai diversi rioni avvenuti alla passeggiata Pro Calabria. Le quadre erano scortate da carabinieri, guardie e pompieri e precedute da Musiche. Alle ore 11 già tutti i carri di artiglieria, addobbati con bandiere, erano ricolmi di oggetti ed indumenti. Gli studenti ed i soci della Camera Federale con speciali barcacce ne ebbero altri della Calabria.

Spezia, 28.

116 ufficiali del 17° reggimento fanteria inviarono L. 500 al Comitato di Roma quale propria sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

SPORT

CICLISMO.

La corsa per la Coppa del Re.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 23:

L'*Unione Sportiva Milanese*, che già ottenne un grande successo con l'organizzazione della corsa nazionale ciclistica, sta per registrare un nuovo grande successo con la gara per la « Coppa del Re », libera a tutti i dilettanti italiani, la corsa si disputerà su un percorso di 176 kilometri, e cioè: Alessandria, Tortona, Voghera, Crema, Treviglio e Milano (arrivo al Velodromo del Trotter).

Le iscrizioni si chiuderanno domani, 28, alle ore 23, e si prevede che il numero dei concorrenti sarà importante.

I vincitori della corsa nazionale ciclistica e della corsa Roma-Napoli-Roma, disputatasi il 29 settembre, saranno certo fra i partenti la questa terza grande prova di resistenza.

La Coppa che forma l'ambito premio della gara di domenica fu donata dal defunto re Umberto, e fu disputata per la prima volta il 6 giugno 1897, riportandone vincitore il corridore Cinzi, di Milano; nel 1898 la vinse il corridore Brusoni, di Bergamo; nel 1899 Savarro, di Alessandria; nel 1900 non fu disputata; nel 1901 Chiarabelli, di Milano; nel 1902 e 1903 Gerbi, di Asti; nel 1904 Comiolo, di Alessandria. (*N. d. R.*)

AUTOMOBILISMO.

Le prossime Esposizioni.

Si è aperto il 24 settembre a Berlino l'ottavo Salone della Federazione dei Negozianti in automobili, motocicli e biciclette.

— L'Esposizione Internazionale di Lipsia avrà luogo il 6 ottobre al Palazzo di Cristallo.

— Nella seconda quindicina di novembre si terrà l'Esposizione di Londra.

— Il grande Salone Automobilistico di Parigi verrà quest'anno inaugurato l'8 dicembre e si chiuderà il 25 dello stesso mese.

Seguirà subito dopo il Salon di Parigi quello di Bruxelles.

In febbraio, dal 3 al 18, avremo la 3ª Esposizione Automobilistica di Torino.

— L'Automobile Club di Ungheria organizza un Salone Internazionale del Cielo e dell'Automobile a Budapest, dal 22 aprile al 5 maggio.

IPPICA.

Le scuderie italiane all'estero.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 20:

A Maisons Laffitte si è disputato l'*Handicap de la Tamise* (fr. 25,000), in cui arrivarono:

1.o *Salambo* (49 1/2, Woodi, di Vanderbilt;

2.o *Copenhague* (50, Cormack), d'Harcourt;

3.o *Mercury* (46, Carrigani, di Schelbler (Italiano).

Vinto per tre quarti di lunghezza; uno dal secondo al terzo.

I superstiti della spedizione Jacot.

Ci scrivono da Zermatt, 27:

Un telegramma d'oggi da Dardjiling reca che i superstiti della spedizione Jacot-Guillarmod, che aveva tentato l'ascensione della suprema vetta dell'Himalaja, sono arrivati il 24 sani e salvi a Dardjiling.

Come è noto, i componenti la spedizione sono svizzeri. Una delle mete della spedizione era la vetta dello Kangchenzinga, uno dei colossi dell'Himalaja. Ma gli indigeni, impauriti dal passaggio della spedizione, le misero continui ostacoli, tanto che si dovette retrocedere. Il ingrossamento fume fu colpito da una valanga e perciò, i risultati della spedizione saranno pubblicati.

Il Duca di Genova ed il ministro Mirabello alla Maddalena.

Ci telegrafano da Maddalena, 22, ore 16:

E' giunto il Duca di Genova a bordo della *Lepanto*.

Ci telegrafano da Civitavecchia, 27, ore 14:

Mirabello è giunto ieri sera e proseguì per la Maddalena sul *Messaggero*.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

E' aperto un *Concorso a 250 posti* di alunno nella Cancelleria giudiziaria.

— E' arrivato a Roma il *ministro dei lavori pubblici* francese Gauthier.

— *Il Papa ha ricevuto* il direttore del giornale parigino *Papauté*.

— *La passeggiata di beneficenza* di ieri ha fruttato in danari 30,834 lire.

— Il *Giornale d'Italia* dice che il *Consiglio di Stato ha approvato* tutto il regolamento per l'esecuzione della legge per la bonifica dell'agro romano; presto sarà convocata la Commissione plenaria.

— Il *Giornale d'Italia* dice che la *passeggiata pro Calabria* fruttò L. 11,834.

Dal Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Il *Bollettino Giudiziario* reca che è aumentato di L. 250 lo stipendio di Zanetti, pretore ad Aosta; Monti, id. a Tortona; Paoloni, id. a Borgo San Dalmazzo.

Uragani nell'Italia Meridionale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Nel pomeriggio nell'Italia Meridionale si ebbero forti temporali. Dalle ore 15 a questa sera l'Ufficio di Roma rimase interrotto, come pure le linee telegrafiche meridionali.

Una tragedia dell'incesto.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 8:

Da indagini fatte è assodato che il caporale musicante trovato ferito ieri in via Prato Cattinaia è certo Roberto Tommasini e la ragazza è sua sorella Anna. Nella giubba del caporale fu trovato un biglietto con su scritto: « Muoio di pieno mio consenso e nella felicità di morire, perchè vicina a lui. Anabilia. » Questo sarebbe il nome che in famiglia si dava all'Anna Tommasini.

Risulta che tra fratello e sorella passavano rapporti inconfessabili, e fu perciò scoperti da un parente della ragazza che decisero morire.

Il caporale è sempre all'ospedale in grave stato.

Undicimila elettricisti senza lavoro a Berlino.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* ha da Berlino che la lotta degli industriali elettricisti si è inasprita dopo il rifiuto degli operai di accettare l'ultimatum proposto.

Undicimila operai saranno senza lavoro. Fu deciso che nelle ore del pomeriggio di sabato, 30, tutte le officine saranno chiuse. Domenica si troveranno sul lastrico 3300 operai. Stampano alla officina tedesca di elettricità Gesellschaft fu bruciato un cavo elettrico; in città si sparse la voce che si trattava della vendetta degli operai, ma la Direzione lo esclude in modo assoluto.

Il deragliamento del treno Firenze-Roma

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Il treno di Firenze, che doveva arrivare ieri sera, alle 23, giunse alle 4 di stamane, in seguito ad un deragliamento avvenuto appena il treno uscì dalla stazione di Firenze. Il treno dovette ritornare indietro ed essere instradato sulla linea Firenze-Ancona.

Un ciclone sulla linea Roma-Napoli.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

I viaggiatori giunti alle 21,45, col treno di Napoli, narrano che dopo la stazione di Sparanise la linea era ingombra di alberi e pali telegrafici troncati. Essi seppero che in quella zona era passato un ciclone devastatore. Il treno per proseguire per Roma dovette attendere che la linea fosse sgombrata.

Arresto di spacciatori di biglietti falsi a Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22:

Vennero arrestati e trattenuti in arresto alcuni individui, avendo di aver spacciato biglietti falsi da 100 e 50 lire. Fra gli arrestati si troverebbero alcuni giovani eleganti, frequentatori di ritrovi mondani.

La vita che si vive

Ho dato due anni fa la notizia di una nuova legge, coniata dal « taglione », votata dai legislatori dello Stato dell'Oregon, in odio, secondo l'espressione giuridica, di quei mariti i quali seguono la vecchia scuola del bastone per l'educazione pedagogica della moglie.

Come è detto nello stesso nome della legge, la punizione consiste nella costituzione integrale delle bastonature, coll'aggiunta degli interessi legali in caso di recidività.

Oggi ho sotto gli occhi le cifre statistiche dei mariti che l'onor maschio hanno dovuto presentarsi dall'esecutore di giustizia a rimunerare le bastonate rispettivamente loro assegnate dal Tribunale.

Questi creditori..... forzati della ginnastica furono nell'anno scorso 121, di cui 105 furono puniti in primo grado e 16 in secondo grado, o cioè in istato di recidività.

Questi ultimi, secondo le disposizioni della legge, non solo devono riscuotere un maggior numero di vergate, ma, quel che è peggio, invece di riscuoterle in una camera della prigione, come i condannati di primo grado, devono presentarsi su un palco eretto in una piazza della città; il che è assai dispiacevole per coloro che non amano di far sapere i propri affari di famiglia al colto pubblico e relativa inclita guarnigione!

A rendere poi più affliggente il supplizio ci ha pensato il gentil sesso, organizzato nella Lega di miglioramento femminile.

I giorni di « esecuzione » sono per lo « leghista » giorni di pubblico giubilo; ed essi non mancano mai di recarsi numerosissime attorno al palco, per « vottolinare » con frenetici applausi i colpi di verga che cadono non molto lontano dalle spalle delle vittime.

Mi piacerebbe sapere che cosa ne penserebbero i quattro « rusteghi » del Goldoni se potessero risuscitare nell'Oregon.

Colle loro idee sull'educazione della moglie, probabilmente si suiciderebbero, i poveretti!

***

Dall'Oregon a Vienna.

Nella capitale austriaca si è teste riunita l'assemblea annuale delle donne separate dal marito.

Il Sodalizio ha 2172 socie, e le sue condizioni finanziarie sono assai floride.

La maggior parte dei suoi fondi la Società li volge all'intensificazione della propaganda pro divorzio, ed in ciò la sua azione si volge parallela a quella della Società dei mariti separati dalle 2172 mogli.

Su questo terreno vi è fra i due Sodalizi un accordo perfetto.

***

La letteratura cinese è ricca di storielle arguzie ed umoristiche, le quali rivelano meglio di qualsiasi trattato l'essenza intima e caratteristica dell'anima del popolo.

Ecco qui due storielle a titolo di saggio:

« V'era un tale che aveva moltissimi creditori; ogni giorno la sua casa era piena di gente che veniva da lui per essere pagata. Una volta che egli era uscito trovò al ritorno tutte le panche e le sedie della sala occupate: persino sulla soglia della porta uno dei creditori, non essendogli rimasto altro posto, si era seduto.

« Il debitore allora, avvicinatosi a quest'ultimo, gli susurrò in tono confidenziale: « Voi, domani, venite un po' più presto ». Pieno di gioia, il creditore si alzò e disse agli altri che gremivano la sala: « Signori, per oggi è meglio andar via, perchè il padrone proprio non ha con che pagarci ».

« L'indomani il creditore, non appena spuntò l'alba, se ne andò alla casa del suo debitore e, salutatolo, gli rammentò la tacita promessa fattagli il giorno innanzi di pagargli il conto.

« Oibò — rispose quegli: — pagarvi? Ma io vi dissi di venire più presto, perchè arrestè potuto così trovare ancora qualche sedia libera o non essere costretto a sedere sulla soglia..... »

***

« Vi era un tale di nome Sia, che aveva una bambina di un anno solo, e un altro di nome Ciang che aveva un figlioletto di due anni. Un bel giorno Ciang andò a far visita a Sia e gli disse: « Saresti tu contento di far divenire mia nuora la tua venerabile bambina? » Nel sentire ciò, Sia, adirato, rispose: « Ma come ardisci di proporre una tale unione? Mia figlia ha appena un anno e tuo figlio ne ha già il doppio: quando essa avrà vent'anni, suo marito ne avrebbe quaranta..... E che matrimonio sarebbe mai quello? »

« Ma — soggiunse timidamente sua moglie — è vero che ora costei figlia ha appena un anno: ma l'anno venturo ne avrà due, ed avrà quindi ben presto raggiunta l'età del futuro sposo. »

***

La penultima.

A scuola.

— L'acqua di mare che cosa contiene oltre al cloruro di sodio di cui abbiamo parlato?

Una voce dall'ultimo banco:

— Pesci da mangiare.

***

L'ultima.

La cameriera della signora Stupidini, spazzando il salotto, trova una lira e si affretta a portarla subito alla padrona.

— Brava, — le dice questa, — tienila pure in premio della tua onestà.

La cameriera ringrazia e ritorna in camera sua. Pochi giorni dopo la signora perde un biglietto da cinque lire.

— Caterina, per caso l'avresti trovato voi?

— Sissignora.

— E perchè non lo dicevate?

— Ma..... veramente lo tenevo io in premio della mia onestà.

Io per tutti.

Ancora le feste di Novara.

Ci scrivono da Novara, 27:

Fra gli omaggi graditi e di valore presentati al Sovrani vanno ricordati la medaglia d'oro, modellata dallo scultore Carostia, e regalata dagli agricoltori al Re con un'affettuosa dedicazione. Una splendida mazza di fiori con un ricco nastro di seta moire bianco perla, di cui i due capi portavano, ricamati a mano, lo stemma d'Italia e quello del Montenegro da un lato, e quello della città di Novara dall'altro, offerto dalla Ditta Luigi Martinola. Infine un superbo calamaio d'oro colla relativa penna offerto dalla Società esercenti per la firma dell'atto di consegna del monumento.

Ieri sera ebbe luogo un banchetto di cinquanta, a cui parteciparono tutte le Autorità in forma privata, e da cui la stampa era esclusa.

Fino a tarda ora la città rimase illuminata a giorno e l'animazione durò costante. Nessun incidente è venuto a turbare la bella giornata.

La serata di gala al Coccia coll'*Amico Fritz* riuscì sotto ogni rapporto splendidissimo. Dopo l'opera fu eseguita una cantata del maestro Foleli, dedicata alla memoria di re Umberto, vivamente applaudita.

Il sindaco stamane annunciò alla cittadinanza l'atto munifico del Re con parole di gratitudine e di devozione.

La città è tuttavia sotto l'impressione della riuscitissima festa e la giornata di ieri rimarrà certamente impressa a caratteri d'oro negli annali della storia cittadina.

Un incidente ferroviario alla Stazione di Casale.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 27:

Oggi il treno 315, proveniente da Asti alle ore 12,40, sopra gli scambi d'entrata investì la locomotiva in manovra del treno appena giunto da Mortara e che doveva trainare il treno successivo delle ore 12,45 per Asti. Vi furono sei feriti. Fra essi sono certo Martinetti Vincenzo, cavaliere, residente a Monza, macchinista, una ricoverata nell'Ospedale di carità di Casale e un negoziante di Busto Arsizio.

Prestò le prime cure il cav. dott. Francesco Pinelli. Accorsero sul luogo il capitano dei reali carabinieri Saint Pierre e il vicecommissario di pubblica sicurezza cav. Campi e parecchi ufficiali. Il materiale fu danneggiato.

Pare che la causa sia da ricercarsi nell'irregolare funzionamento dei dischi di segnalazione per guasti accidentali. E' stata iniziata un'inchiesta.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1135.

Ancora e sempre acqua potabile

Riceviamo e pubblichiamo, richiamando la pubblica discussione su questo importante problema:

Piovono dal Municipio intimazioni e contravvenzioni di tutte specie, tra le quali, delizia certo degli igienamani torinesi, alcune — che dovranno bentosto essere migliaia se, come fama dice, al Municipio di Torino non v'è che ne sol peso ed una sol misura — diretta ad ottenere, in base ad un art. 157 del nuovo regolamento d'igiene, che ogni casa d'abitazione abbia, cioè paghi, una dotazione d'acqua potabile pari a 50 litri per ogni abitante.

Veramente l'art. 157 del regolamento parla di case da dichiararsi abitabili, cioè di case di nuova costruzione, le quali devranno essere munite di contatore, e soggiunge che « *questa dotazione* (dei 50 litri) *sarà determinata dalla potenzialità di erogazione dei condutture* ». Si potrebbe quindi chiedere che d'entri l'art. 157 e quindi i 50 litri con le [illegible] o 5000 case già esistenti contemplate invece esplicitamente nell'art. 104 dello stesso regolamento: ma siccome su questo allegre estensioni di interpretazione sarà senza dubbio richiesta la pronunzia del magistrato, al caso devo cedere riservata la parola in argomento.

Ma io chiedo invece:

Sa il Municipio che il consumo medio degli abitanti di Torino non è oggi neanche la metà di 50 litri giornalieri?

Sa che voler artificiosamente raddoppiare le dotazioni senza aver prima ottenuto un adeguato ribasso di prezzo dell'acqua vuol dire raddoppiare la spesa generale per l'acqua, cioè spremere un secondo milioncino dalle tasche dei contribuenti?

Sa che, in definitiva, questo milioncino sarà in gran parte pagato da quegli « umili », coi soverchi e ad ogni fine tratti in ballo?

Sa che questo milioncino va tutto a favore d'una Società privata, cui da anni il Municipio sarebbe in diritto di risecarlo, con guadagno certo di parecchie centinaia di migliaia di lire all'anno, e cui invece da anni esso si accomoda a rumorosamente minacciare, e perseguitare senza, ben inteso, che ciò impedisca l'enorme precipitosa delle azioni, che ne rispecchiano gli utili?

Sa il Municipio che quel certo milioncino rappresenterà a breve andare la triplicazione pertinente degli utili di questa Società, cui esso sarebbe in diritto di risecare, o quindi la triplicazione del valore di quel riscatto a cui, molti ormai incominciano a comprendere, si dovrà inevitabilmente in qualunque caso addivenire?

Le domande sono esplicite e precise.

Io credo che quella parte della popolazione che conosce la questione possa sin ormai tempo vengano risposte altrettanto chiare ed esaurienti.

Ing. Francesco Sinesio.

Il Sindaco di Torino a Novara.

Molto favorevolmente notata alla cerimonia di martedì fu la presenza del sindaco di Torino, senatore Frola, il quale ebbe festose e spendidissime accoglienze dal sindaco e dalle Autorità tutte di Novara.

Anche i Sovrani si intrattennero in modo speciale con lui sia all'arrivo che alla partenza, ed al ricevimento alla Prefettura.

A mezzogiorno fu invitato dal maestro Faraggiana ad una colazione all'*Albergo del Tre Re*, alla quale presero parte il vice-presidente del Senato, senatore Cedrmelsi, e gli altri senatori presenti a Novara.

Il sindaco era accompagnato dal suo capogabinetto.

I componenti la Commissione comunale di Torino per la imposta pel biennio 1906-1907.

Ecco l'elenco dei componenti la Commissione comunale di Torino per la imposta per il biennio 1906-1907:

Presidente: Bellia cav. ing. Giuseppe.

Vice-presidenti: Grosso cav. Pietro; Almery cav. uff. avv. Giuseppe; Feneglio ufficiale ingegnere prof. Luigi; Bona commendatore avvocato Adolfo.

Commissari effettivi: Becuzzino cav. Giorgio; Grasso cav. avv. Federico; Rapetti cavaliere Angelo; Buridani cav. dott. Paolo Emilio; Petrussia cav. rag. Giuseppe; Magnano Giuseppe; Rinetti cav. Spirito; Barry Achille; Peyron cav. ing. Prospero; Giacobino Pietro; Raby cav. avv. Luigi; Peyrot cav. avv. Eligio; Franco cav. Francesco; Bozzi cav. avv. Camillo; Ceruti cav. avv. Cirillo; Paoletti avvocato Secondo; Timossi cav. Paolo; Cauvin Alberto; Margary avv. Onorato; Tedeschi ingegnere Massimo.

Commissari supplenti: Giacobino Vincenzo; Caudano Giuseppe; Ginatta avv. Domenico; Ferroglio comm. avv. prof. Gaetano; Molinari dott. Vittorio; Cairoli avv. Zaverio; Menti ingegnere Enrico; Castandi cav. Giovanni; N. N.; N. N.

Commissari aggiunti per l'imposta fabbricati: Effettivi: Chiola cav. Enrico; Comba cavaliere avv. Alfredo. Supplente: Cerina cavaliere ufficiale ing. Arturo.

Scuole serali per gli operai.

(Anno scolastico 1905-1906).

Le iscrizioni nelle scuole serali elementari si riceveranno, a cominciare col giorno 2 ottobre p. v., dalle ore 19,45 alle 22, nelle seguenti scuole: Aurora, C. Boncompagni, Michele Coppino, Roberto D'Azeglio, Manzoni, S. Pellico, Po, G. A. Rayneri, Rignon, A. Rosmini, F. Selopis, Niccolò Tommaseo, Valdocco, Vanchiglia.

L'aspirante deve pagare la tassa di una lira e presentare i prescritti documenti:

A coloro che avranno frequentato assiduamente la scuola fino al termine delle lezioni e non avranno dato motivo a lagnanze, sarà restituita la tassa.

Nel giorno 4 ottobre incomincieranno le lezioni. Esse avranno luogo in tutti i giorni festivi, escluso il sabato, dalle ore 19,45 alle 22.

Le volture catastali.

L'egregio cav. Baricona, incaricato di finanza, ci comunica, con preghiera di pubblicazione:

« In virtù dell'articolo 3 della legge 9 luglio 1905, N. 395, è concesso a coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per ottenere volture il termine di un anno, cioè fino a tutto il 29 luglio 1906, per far eseguire le volture mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento, senza pagamento, in quanto non siano già stati riscossi, dei diritti relativi al passaggio intermedi, ma salvo per questi il diritto di riscossione delle tasse di registro e successione che fossero dovute.

« Resta così modificato l'art. 6 del testo unico di legge del 4 luglio 1897, N. 218, nel senso che, mentre per quest'ultima legge l'autorizzazione di omettere le volture per i passaggi intermedi e di supplirvi in catasto con annotazioni di passaggio era subordinata alla dimostrazione che doveva dare la parte di trovarsi nell'impossibilità di produrre i relativi documenti richiesti dalla legge per la nuova legge, invece nessuna dimostrazione è tenuto a dare il possessore per le volture intermedie, e nessun riconoscimento deve interporre da parte dell'agente, ma basta che il primo presenti i documenti relativi all'ultimo passaggio per avere diritto di vedere gli immobili intestati in catasto al suo nome. »

Riapertura delle Scuole festive femminili.

Le iscrizioni e le lezioni nelle scuole festive ricominceranno domenica, 8 ottobre p. v., dalle ore 14 alle 16.30, e le lezioni continueranno sino alla fine di maggio in tutti i giorni festivi, eccettuati quelli di Ognissanti, di Natale, del primo giorno dell'anno, dell'Epifania, di Pasqua e l'ultima domenica di carnevale, nelle seguenti località:

Per i corsi di lingua francese ed elementi di commercio: presso l'Istituto professionale femminile Maria Letizia, via Mercanti, 12.

Per il corso elementare: Scuole Vittorio Alfieri, Aurora, Carlo Boncompagni, Roberto d'Azeglio, Massimo Silvio Pellico, Po, G. A. Rayneri, Ernesto Ricardi di Netro, Rignon, Federico Sclopis, Torquato Tasso, Niccolò Tommaseo, Vanchiglia.

Sono inoltre dalle dette scuole festive le alunne che frequentano altre scuole elementari.

Le norme per le iscrizioni, ammissioni, tasse, ecc., sono contenute nell'apposito manifesto pubblicato per la città e presso le singole scuole, ove le interessate possono prenderne visione.

I Duchi d'Aosta a Racconigi.

Iermattina, alle ore 10,43, il Duca, la Duchessa d'Aosta ed i due piccoli Principi loro figli sono partiti per Racconigi.

Le Loro Altezze fecero ritorno a Torino nel pomeriggio. Ieri sera il Duca e la Duchessa partirono per Bruxelles; i Principini resteranno a Torino fino al loro ritorno.

La principessa Elena di Serbia.

L'altra sera col diretto di Milano è arrivata la principessa Elena di Serbia, nipote di Sua Maestà la Regina.

La Principessa è ripartita subito per Racconigi in automobile, che il Re aveva espressamente inviato a Torino.

Un altro ordine del giorno dei lavoranti panattieri.

Ieri i lavoranti panattieri hanno tenuto un'altra adunanza alla Camera del lavoro.

Ecco, letteralmente, come ci ven

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi — Questa sera, 28, ordinaria radunata del Consiglio generale.

Società « L'Esercito » — I soci che desiderano prendere parte il 1.o ottobre alla gita a Novara in rappresentanza sociale presso la Società « L'Esercito » di quella città, che festeggia il 25.o anno della propria costituzione, sono pregati di farsi in giornata prenotare dal segretario sociale, da cui avranno i necessari schiarimenti.

Stato Civile di Torino

27 settembre 1905.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI. Marconi Augusto con Merchesini Angela — Sonnino Eugenio con Santoni Veronica.

MORTI. Portigliatti Antonio, d'anni 75, di Sangano, contadino, via Farina, 15.

Viarengo Giuseppe, id. 70, di Asti, pensionato, via Melchiorre Gioia, 4.

Feyles Anna (ved.) n. Gili, id. 74, di Riva di Chieri, lavandaia, piazza Gran Madre di Dio, 14.

Brunello Giovanni Battista, id. 30, di Torino, impiegato, piazza Vittorio Emanuele, 21.

Ghiano Antonio, id. 73, di Burlasco, contadino, via Chiusella, 7.

Dorato Teresa (ved.) n. Ghiano, id. 53, di Graglano, casalinga, via Volvera, 21.

Ferrero Enrico, id. 7, di Bussoleno, scolaro.

Avogaro Lorenzo, id. 56, di Mondovì, stadiere.

Garrone Adelaide n. Duetto, id. 48, di Venaria Reale, infermiera.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 32, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

Arti e Scienze

Circolo Filologico di Torino.

Anno XXXVIII.

Col 15 ottobre si riaprono le iscrizioni ai varii insegnamenti, che comprendono tre corsi normali, più un corso di conversazione ed uno di corrispondenza commerciale per ognuna delle lingue francese, inglese e tedesca, due corsi di russo, uno di stenografia, uno di spagnuolo e tre corsi di contabilità e ragioneria commerciale.

Quota d'iscrizione: L. 30 pei soci effettivi; L. 35 pei soci frequentatori annuali; L. 5 di buon ingresso e 6 lire mensili pei soci frequentatori mensili.

Le iscrizioni si ricevono alla Segreteria del Circolo dalle 20 alle 22.30 dei giorni feriali, dove si richiede si distribuiscono programmi e regolamenti.

Esami per lo aspiranti levatrici'

Gli esami valevoli per l'ammissione alla scuola di ostetricia per le aspiranti levatrici, determinati dal regolamento 30 febbraio 1876, cominceranno alle ore 9 del giorno 5 ottobre p. v., nella scuola municipale Maurizio, corso Oporto.

Un padre snaturato

Costumi del Gotico del secolo XVII.

Una sera d'inverno del 1603, Pietro Gillet, famoso avvocato parigino, stava per andarsi a mettere a tavola a cenare, dopo la fatiche della giornata, quando si sentì picchiare all'uscio di strada, con poca soddisfazione della moglie del laborioso giureconsulto e dei diciannove figli, nati da un'unione tre o quattro volte benedetta da Dio. Il sopraggiungere di un cliente importuno minacciava di raffreddare assai la minestra fumante che già si stava portando in tavola a che quarantadue occhi — mettiamo che fossero tutti sani di vista — divorarono anticipatamente. Così fu infatti, poichè l'avvocato Gillet fu trattenuto a lungo dal nuovo cliente, il cavaliere Alessio di Jussac, che veniva ad intrattenerlo di una causa lunga e spinosa. Il buon Gillet dimenticò la cena che lo attendeva e l'appetito feroce che tormentava la numerosa prole, e stette per un pezzo a sentire la dolorosa storia che a lui, buon padre di famiglia, doveva certo far senso disgustoso. Ecco in breve ciò che il signor di Jussac narrò all'avvocato.

***

La sorella del signor di Jussac, damigella pia e dedita alle opere di carità, aveva legato amicizia con una buona signora Denis, moglie di un dottore assai riputato, per quanto fosse una semplice borghese, perchè l'incontrava spesso in chiesa e nelle sue visite di beneficenza. Ma non la sola comunanza di gusti e di idee aveva spinto la signorina di Jussac a coltivare una relazione che poteva sembrare meno conveniente alle sue nobili antiche, bensì il desiderio di far sposare la bellissima figlia della signora Denis, Caterina, a suo fratello. Non era priva di doti di fortuna, era di straordinaria bellezza, così sperava la pia damigella, il fratello un po' scapestrato si sarebbe sciolto dai lacci d'una marchesa, vedova, non più tanto tenerella e di dubbia fama, che si voleva fare ad ogni costo sposare. Così fu infatti. Il signor di Jussac si innamorò perdutamente della bella Caterina e piantò su due piedi la marchesa e chiese in moglie al padre la sua nuova fiamma. Niente di più naturale che immaginare la soddisfazione del dottore nel vedersi fatto segno a tanto onore: Rosaura sposa il conte Bello — veramente Goldani è ancora di là da venire — ed il buon dottore benedice le nozze. Nulla invece di tutto questo. Il dottore non rifiuta, ma accampa un mondo di scuse più o meno plausibili e finisce, dominato com'è da una serva-padrona, poichè nel frattempo la signora Denis è morta, per cacciare la povera Caterina in un « ritiro » — anche questo è goldoniano, *avant la lettre*.

E qui cominciano i guai. Il signor di Jussac riesce, nonostante la sorveglianza delle monache, a far passare qualche bigliettino. Accortosene il padre, cita in giudizio il Jussac, ma è condannato nelle spese perchè « lo lettere erano conformi allo spirito di decenza ». Allora mette la figlia in un ritiro più stretto, ma il fuoco Alessio affitta un alloggio al quarto piano d'una casa che domina il giardino del convento. Accortosi anche di questo nuovo sotterfugio, il padre si ripiglia la figliuola in casa e non solo la costringe a scrivere al Jussac che non vuol più sapere di lui, ma la tiene sequestrata in casa sotto la custodia della serva-padrona. Persino gli altri servi della casa non sanno chi sia quella signora, che vive in casa del buon padrone sempre nascosta, e lavora la frottola che loro ci è raccontata: trattasi d'una signora di campagna in cura per qualche segreto malanno. A scrivila basta la serva-padrona.

Erano trascorsi parecchi mesi dacchè la povera Caterina era tornata in casa a forza vita infelice, relegata in una brutta stanza priva d'ogni compagnia, quando il caso le permise di fuggire. La stanza dove l'avevano rinchiusa medeva in un'altra ove si vedeva campeggiare su di una parete il ritratto della defunta signora Denis. Col pretesto di contemplarlo vi si fece accompagnare, e quando rientravano nella sua stanza la serva-padrona, s'intende, passò per le prime, e Caterina svelta come il lampo, data una doppia mandata al chiavistello, se ne fuggì in una casa amica e vicina, lasciando la serva-padrona — altra cosa non più da commedia, da farsa — a dar dei grandi calci nell'uscio ed a gridare in preda al massimo scompiglio. Il caso volle che l'ospite di Caterina fosse parente del signor di Jussac, il puro caso: ciò non tolse che il dottore opinasse contro al Jussac accusa di ratto e di furto, anche di furto volgare, perchè scatenò una miserie stato derubato di qualche centinaio di zecchini, o Jussac venne mandato..... al fresco in attesa del giudizio. Si misero in mezzo dei parenti altolocati del Jussac e no ottennero la liberazione: il dottore acconsentì, e condiscese che gli restituissero la figlia, e la povera Caterina rientrò, si può comprendere con che e con quali smorfie, a casa.

***

Si può dire che allora soltanto cominciarono i suoi guai maggiori. Non era quasi giunta a casa e il padre, forse nella sua vendetta, la faceva rinchiudere nelle case della Provvidenza, comunità fondata per ricovero, mediante tenuissima retta, povere persone di servizio in attesa di collocamento, una specie di Istituto di Santa Zita. Si può immaginare lo sdegno di Caterina, quando si vide circondata di persone grossolane. Scrisse al padre lettere commoventi, scongiurandolo di aver pietà del suo misero stato, e il carattere di quel padre iniquo si svelò in tutta la sua brutezza. « Comprendo — le scriveva — quel è la vostra angoscia presente e vi metterò in luogo migliore. » Pochi giorni dopo fece subire Caterina la carrozza senza dirle dove la conduceva.

La carrozza si fermò, dopo lungo viaggio, dinanzi ad una casa di poco lieto aspetto. Si aprì un piccolo sportello, ed il padre, consegnata Caterina ad una donna di barbaro aspetto, se la strignè al più presto. Passato un lungo corridoio, s'aprì un altro sportello e la voce sgarbata di un'altra donna, di ancor più barbaro aspetto, ordinò alla sventurata Caterina di spogliarsi per indossare l'uniforme della casa. Caterina si figurava di dover vestire l'abito religioso, come spesso usava nei monasteri dallo stesso pensionanti, invece era da dirsi più ripugnante e più sordida che potesse immaginare, quella della « penitite ». Il barbaro dottor Denis l'aveva rinchiusa in un ospitale che corrisponderebbe al nostro Buon Pastore.

Si chiamava il « Dormitorio della Provvidenza », dalle celle appena mobiliate di un giaciglio e di una seggiola di paglia. Ricevevano queste celle luce scarsa da una finestrella dalle sbarre ferrate aperta nell'uscio stesso, che di giorno rimandava il debole chiarore d'uno stretto corridoio e di sera quello più debole ancora d'una lampada affumicata, tenuta accesa soltanto quel tempo che bastava a mettersi in fretta a letto.

La prima sera fu terribile per l'infelice Caterina; poco meno le seguenti. Ai singhiozzi ed alla grida della fanciulla, che moriva di vergogna a trovarsi rinchiusa in simil luogo, risposero non conforti, ma minacce. Dopo che ebbe trascorsi venti mesi in quell'inferno, finalmente le maturato padre si fece vedere, per ingiungerle di firmare un documento contenente le accuse più menzognere sul signor di Jussac. Caterina prima rifiutò; poi, inasprendo il padre, o minacciandola di farla rinchiudere nello segrete di quell'Istituto la « Jacquetter », dove le infelici recluse, incatenate al collo, ai polsi, alle caviglie, dormivano su rozzi tavolacci, si impaurì e firmò.

Se poteva credere al termine delle sue pene! Il barbaro padre la lasciò, come si sulla fosse, dov'era, e lo solo, mediante la complicità di una compagna che riuscì a far giungere fuori un biglietto, scritto con a penna, perchè ogni arnese scrittorio era severamente vietato in quell'asilo di dolore, ma coll'ago su un pezzo di rossa stoffa. Rimase interrotta la parente di Caterina al ricevere così strano messaggio, lei che aveva sempre creduto alle affermazioni del dottor Denis, che sua figlia era morta al mondo mosaico in un lontano convento. Intervenne allora la giustizia e Caterina potè passare in un convento.

***

Intanto che faceva il signor di Jussac? Invece di aver dimenticato quella che riguardava come sua fidanzata, le aveva serbato culto fedele, sebbene non l'avesse vista più da parecchi anni. E fu appunto in quell'inverno 1603 che, avendo saputo la sorte di Caterina, il signor di Jussac ricorse al patrocinio dell'avvocato Gillet, ed è merce l'arringhe di questo famoso giureconsulto che si è potuto ricostruire l'intera *affaire*. Lo fu con garbo il signor de Marincourt, studiando con questa altri episodi storici di secondaria importanza, caratteristici però ed interessanti la storia del costume nelle varie classi sociali di altri tempi (1). Caratteristico soprattutto questo, che dopo lungo stranico giudiziario terminò, come i racconti delle fate o le commedie d'un tempo, col « lieto fine ». Caterina, dopo sette anni di amore costante e tanto contrastato, sposò finalmente il signor di Jussac, poichè l'ultima sentenza della Corte statuiva « che si sarebbe proceduto al matrimonio nonostante qualunque opposizione ». La storia non dice se al padre crudele fosse applicata qualche pena. L'avrebbe, non c'è che dire, meritata.

Giuseppe Roberti.

(1) Henry De Marincourt: *Un mariage de notre histoire*. — Paris, Emile Paul, 1905.

Un incendio al porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 16:

Oggi, alle ore 13, al Passo Nuovo, in porto, si è sviluppato un incendio nel deposito di petrolio, e precisamente ad alcune latte d'acquaragia che stavano per essere saldate.

Mercè il pronto accorrere dei marinai della difesa costiera, dei soldati di fanteria ed artiglieria di San Benigno, e dei pompieri, il fuoco potè essere domato in circa un'ora, ed evitare che l'incendio si appiccasse al deposito delle polveri, nel qual caso il disastro sarebbe stato incalcolabile.

Fiera autunnale d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea:

L'annuale fiera autunnale venne stabilita nei giorni 12-13 del prossimo ottobre. Dalla Commissione vennero stabiliti ricchi premi in denaro e diplomi del Comizio Agrario per le varie categorie di animali bovini ed equini.

Tutto lascia credere che, come per l'anno scorso, anche per il corrente la fiera sarà riuscitissima.

Un coraggioso salvataggio da una ruina.

Roma, 27, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* ha da Mauropati:

« Mentre un drappello di soldati dell'87° fanteria, al comando del sergente Marinelli, procedeva al diroccamento di un'alta muraglia pericolante nella chiesa di S. Giovanni, una larga trave d'improvviso si spezzò provocando lo sprofondamento di parte del tetto e travolgendo nelle rovine i poveri militari. Il tenente Giordano, comandante il plotone qui accantonato, che stava sull'altissimo tetto d'un'altra casa a dirigere la demolizione, accorse in pochi istanti sul luogo del pericolo per operare il salvataggio dei suoi dipendenti, e si deve proprio all'ocularezza sua se tutti i soldati non perirono nelle rovine. Egli infatti aveva fatto assicurare i soldati per i fianchi ad una lunga corda, sicchè alla caduta del tetto essi rimasero sospesi nel vuoto.

« Più terribile era la posizione del sergente, il quale, per presiedere al lavoro difficilissimo, non potè farsi legare, e quando avvenne il crollo il sergente, con sangue freddo ammirevole e con l'agilità di uno scoiattolo, potè aggrapparsi ad un altro trave vicino e restarvi appeso, con evidente rischio della vita, tra i rottami che crollavano, fino a che tanto lui che gli altri soldati, a mezzo di scale, furono tutti tratti in salvo. »

Un Comitato tedesco per le vittime della Calabria.

Berlino, 27, ore 20,30.

Un Comitato di soccorso per le vittime della Calabria si è costituito oggi, sotto il patronato della Principessa Imperiale, e sotto la presidenza d'onore del Cancelliere e la presidenza del principe Salmahorstmar o del conte Lerchenfel.

I tesorieri saranno i banchieri Mendelshon e Koch, direttore della Banca d'Impero. La riunione costitutiva, tenuta nel Palazzo del Reichstag, ha deciso di creare dei Comitati regionali per riunire dei fondi e dei soccorsi in natura, che saranno inviati soltanto dietro espressa domanda.

Pellegrini francesi in Vaticano.

Il linguaggio che terrà il Papa verso la Francia.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 24:

Da alcuni giorni si trovano a Roma due gruppi di pellegrini francesi, e venerdì essi saranno ricevuti dal Papa. Il primo dei due gruppi è guidato dal celebre Harmel, il quale viene tutti gli anni a Roma in questa stagione per prosternarsi ai piedi del Pontefice e portargli un discreto obolo. Negli anni passati l'Harmel guidava a Roma degli operai, e specialmente i suoi operai. Quest'anno invece non ha trovato da condurgli che dei preti e delle donne.

L'altro gruppo di pellegrini è condotto dal vescovo di Périgueux, e non è molto numeroso. Una parte dei pellegrini appena arrivati si sono sbandati per visitare Napoli ed altre città, ciò che vi prova quanto sia diminuito nei cattolici francesi l'interesse di Roma papale, di Roma centro della religione.

Dopodomani dunque il Papa riceverà i due gruppi di pellegrini e vi saranno i soliti indirizzi e rispettivo risposta del Pontefice.

A questo proposito gli intransigenti e specialmente quelli francesi delle Congregazioni espulse dalla Francia, che si sono rifugiati a Roma, vanno dicendo che il Papa coglierà quest'occasione per pronunciare una grande allocuzione politica, toccando la grave questione dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa e dando ai cattolici francesi istruzioni per le nuove lotte che la separazione provocherà in Francia.

Che si cerchi di influire sul Papa, perchè faccia appunto così e incoraggi i cattolici a nuovi conflitti non metto in dubbio, ma posso assicurarvi che tanto il vescovo di Perigueux che il signor Harmel sono stati officiati dal Vaticano a tenere un linguaggio molto moderato nei loro indirizzi; ciò che indica che il Papa stesso vuole essere più che moderato, e non intende infatti seguire la spinta che gli vengono dagli intransigenti. Del resto non è da oggi che Pio X segue verso la Francia una politica di assoluta difesa, anzi una politica passiva del tutto. Egli ha voluto ciò che successe sotto Leone XIII: questo Pontefice aveva per abitudine di dare istruzioni a tutti e dovunque gli si presentasse l'occasione; ma in Francia le sue istruzioni non solo non ebbero mai alcun effetto pratico, ma crearono una confusione. Pio X segue un indirizzo completamente diverso: egli sopratutto non vuole compromettersi.

Zeta.

L'annullamento di una sentenza dalla Cassazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,15:

Dinanzi alla seconda sezione penale della nostra Corte di Cassazione si è discusso il ricorso di tal Bescone Francesco, condannato dalla Corte d'Appello torinese per delitto di diffamazione e ingiuria a danno dell'ex-capitano di fanteria Mannarono Francesco. Il difensore del ricorrente, a sostegno del ricorso, deduce la nullità del dibattimento e della sentenza pel fatto di essere stati assunti in giudizio testimoni della Parte civile indotti per un'udienza nella quale la causa fu rinviata e nemmeno la lista medesima sia stata rimessa per la successiva udienza di spedizione. La Corte accolse le deduzioni della Difesa ed annullò la sentenza di condanna, rinviando la causa per un nuovo giudizio dinanzi alla Corte d'Appello di Casale.

Un giovane possidente sequestrato dai briganti in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 21,15:

Oggi, mentre un ricco possidente ventenne, Vincenzo Vella, ritornava a Comitini dalla campagna, in compagnia di quattro contadini, fu aggredito da tre malfattori, armati di fucile, che, fatti allontanare colle armi spianate i contadini, sequestrarono il giovane, trascinandolo in ignota direzione. Il fatto produsse in paese viva impressione. Sui luoghi si recarono carabinieri e funzionari, ma non si trovò nessuna traccia del sequestrato.

Il Municipio di Genova nega il sussidio alla Camera del lavoro.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 23,20:

Al Municipio si discusse oggi un Memoriale delle Leghe aderenti alla Camera del lavoro per ottenere un sussidio annuo. Dopo animata discussione, a grande maggioranza si respinse la domanda. Votarono favorevolmente soltanto i consiglieri della minoranza.

Uno spaventoso uragano presso Capua.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21:

Un terribile ciclone con scariche elettriche e vento impetuoso cadde oggi presso Capua, colpendo specialmente i Comuni di Grazzanise e Pignataro. Il Comune di Grazzanise avrebbe subito i più gravi danni. Molte case vennero scoperchiate e vi sarebbero parecchi feriti. Le notizie da Pignataro, sono egualmente gravi. Vi sarebbero un morto e parecchi feriti. Molti animali sarebbero stati uccisi.

Il principe ereditario di Germania

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 21:

Il *Giornale Militare Settimanale* reca che il Principe ereditario, capitano del 1.o reggimento della Guardia e comandante della compagnia, è stato tolto da quel posto e nominato, fino a nuovo ordine, comandante di un reggimento

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Le accuse di Brazzà contro il governatore del Congo francese.

La difesa di Clémentel.

Parigi, 27, ore 22,30.

Clémentel, ministro delle colonie, intervistato ieri sera da un redattore del *Journal* circa le polemiche relative agli atti della missione Brazzà, ebbe a dire: « Anzitutto permettete che vi manifesti la sorpresa da me provata quando di ritorno a Parigi io seppi che i giornali conoscevano prima di me frammenti dei rapporti che mi erano destinati. Le indiscrezioni dei membri della missione Brazzà, come quello degli amici di Gentil, sono deplorevolissime, tanto più che avevo pregato i membri della missione a non pubblicare i risultati della loro inchiesta. Passeggo anche rapporti di Brazzà che contengono critiche all'amministrazione di Gentil, ma non sono tali da interessare menomamente l'onore di questi. Vicne reso omaggio all'opera sua, dicesi egli migliorò la nostra grande colonia africana e ne restaurò le finanze, tanto che in quest'anno il Congo non abbisognerà più delle sovvenzioni dello Stato. »

Fra le accuse rivolte al Gentil vi ha quella di aver portato da tre franchi a cinque franchi l'imposta percepita sugli indigeni.

Clémentel riconosce che egli fece male ad agire così, sopratutto senza averne avvertito il ministro. Lo si incolpa anche di essersi mostrato ribelle a fornire alla missione d'inchiesta i documenti necessari.

« Ma infine queste cose possono avere qualche scusa », come dice il ministro, il quale soggiunge: « Brazzà diede il Congo alla Francia; fu un grande esploratore e una gloria nazionale; ma infine anche Gentil è una notorietà, e non lo si può condannare senza averlo udito. Ora egli è ovunque in preda al delirio: non mangia, non beve, i suoi si disperano intorno al suo letto di dolore; si vuol dunque accelerarlo pubblicando documenti forse innocui? Brazzà è morto, Gentil è malato, fingo morente: si accordi all'uno la tregua dei funerali, all'altro la tregua della malattia. »

È vero infatti che la salma di Savorgnan di Brazzà, cui venne stato decretate cerimonie nazionali, deve giungere venerdì prossimo a Marsiglia, d'onde sarà trasportata a Parigi.

Interrogato per altro da un redattore del *Journal* circa la pretesa esistenza di un rapporto segreto, Clémentel conferma ciò che del resto già si sapeva, cioè che Brazzà lasciò un plico in cui sta scritto: « Da lasciare chiuso per 5 anni ». Il ministro crede sapere che quest'incartamento contiene accuse gravi contro Gentil. Questi appena guarito sarà invitato al ministero all'apertura del plico, insieme ad Hourst-Berulseaux, ispettore generale delle colonie, che accompagnò Brazzà al Congo e che si sa essere raccoglitore dei documenti contenuti nel plico. Questo non è per altro tanto misterioso quanto le si potrebbe credere. Le accuse che contiene sono quelle di crudeltà contro gli indigeni, a cui si accennò nei giorni or sono:

« Alcuni anni or sono, mentre il Gentil si trovava a Gabon, un milite negro fu accusato di aver rubato una cartuccia; per ordine del governatore fu fucilato fino a morte; poco di poi risultò che egli era innocente.

« Una donna, con cui Gentil era in cattivi rapporti, fu per ordine di lui frustata e poi appiccata per i piedi. Un milite che aveva osato guardare truppa da presso una donna per cui aveva l'ufficio, protetta da Gentil, fu per ordine di questi sferzato e poi messo in ferri, ove rimase parecchi mesi, e così via dicendo. »

Sono questi casi isolati che Gentil smentisce. Ciò che è immediatamente più grave è l'esistenza, e l'esistenza incontestabile, di quei « campi di cotonizzo », in cui venivano raccolti le donne e i figliuoletti dei negri che tardavano a pagare le imposte o a prestarsi all'opera di portatori, e trattenuti fino a che il capo della famiglia non li avesse riscattati col pagamento delle imposte o col lavoro che gli era indebitamente imposto. In quei « campi » le povere donne cominciavano di tutto: la mortalità per malattie contagiose, la sete, la fame ed altro ancora. Inutile parlare di altre accuse, come sarebbe quella di favorire illegalmente talune imprese industriali e commerciali a danno degli indigeni, che dovevano lavorare per 8 o 9 franchi al mese. Le cessioni, di cui si rendono colpevoli i funzionari francesi al Congo, si spiegano poi con le circolari loro inviate da Gentil, di cui ecco un brano: « Non vi nascondiamo che ci lasceu, per riferire sulla vostra capacità, sopratutto sui risultati che avrete ottenuto sotto l'aspetto della percezione delle imposte indirette. »

Gli amici di Gentil trovano che egli sarebbe stato punito in diverse occasioni i suoi subalterni che avevano commesso violenze indebite contro i negri; aveva anzi fin da due anni or sono segnalato al Governo della metropoli le atrocità commesse da Toqué e da Gaud, atrocità constatate da parecchi mesi soltanto e che trassero al processo e cui quali due funzionari del Congo furono sottoposti, e poi all'invio della missione d'inchiesta in quella colonia.

Insomma, la vertenza è molto oscura, come ben disse il ministro Clémentel; essa deve essere esaminata con molto sangue freddo e ponderatezza, che non ha molto a che fare con le indegne cui si sono ora abbandonati in proposito i giornali parigini.

La questione ungherese alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 22:

Si riprende alla Camera la discussione sulle dichiarazioni del Governo. Parecchi oratori criticano vivamente il preteso intervento di Gautsch contro l'adozione del suffragio universale in Ungheria.

Pernerstorfer, socialista, dichiara che il Presidente del Consiglio provocò col suo contegno la classe operaia. Esso deve badare all'Austria-Ungheria.

Sylvatarnaud, grosso proprietario conservatore, esprime gratitudine a Gautsch per la sua vigilanza e fermezza, ed invia i suoi rispettosi ringraziamenti alla Corona per la ferma volontà di non fare concessioni relativamente all'unità dell'esercito della Monarchia.

La seduta è tolta e si rinvia a venerdì.

Gli accordi circa il Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 22,30:

Il documento sull'accordo del Marocco non è, propriamente parlando, un programma della Conferenza, ma è una nota che conterrà un'analisi particolareggiata di quato programma, oltre alle soluzioni già conosciute, circa differenti punti di dissidio.

Il *Temps* dice che le riforme della polizia e delle finanze, riconosciute necessarie, saranno regolate dalla Conferenza alla unanimità. I provvedimenti stabiliti dalla Conferenza vigeranno per tre anni.

I giornali pubblicano una nota con cui si annuncia che Rosen e Revoil compileranno il loro colloquio odierno alla redazione definitiva del testo. Si crede che la firma potrà farsi domani.

Intorno al ritardo della firma del documento si afferma che nessuna difficoltà seria è sorta e che l'accordo si deve considerare raggiunto.

Le piccole divergenze che esistono ancora riguardano particolari su questioni di redazione, specialmente per quanto concerne il prestito tedesco, e si ha assoluta convinzione che saranno facilissimamente appianate.

Calma a Tangeri e dintorni.

Ci telegrafano da Tangeri, 27, ore 23:

I figli Mesnar hanno inviato una delegazione a Raisuli per restituirgli sua madre. La delegazione ha sacrificato un lue in onore di Raisuli. Questi accettò questo pegno di pace ed ha benedetto gli inviati, che hanno promesso fedeltà. La calma è ora ristabilita nei dintorni di Tangeri.

Le quale grave delle donne elettrici in America.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 23:

Come è noto, da parecchi anni il diritto al suffragio venne accordato alle donne per le elezioni legislative in quattro Stati della Confederazione repubblicana: al Colorado, all'Illinois, all'Utah e al Wyoming.

Ora mandano da New York che Cleveland, ex-presidente della Repubblica degli Stati Uniti, intervistato a tal proposito, dichiarò che l'esperimento fu, a suo modo di vedere, deplorevole.

Ricordò come nell'Utah le donne abbiano fatto eleggere un poligamo; a Mormon, nel Colorado, fu provato che le donne compierano le frodi elettorali più svergognate, e in nessun Stato in cui fu loro accordato il diritto al voto non seppero elevare il tono e la moralità della politica, come l'avevano predetto i femministi.

Ciò, secondo Cleveland, proviene dal fatto che le donne meglio educate e che conservano i caratteri del loro sesso, e meglio comprendono la missione femminile, si astengono dall'esercitare il diritto elettorale; cosicchè sono gli elementi meno encomiabili del sesso debole che sul partecipano allo scrutinio e si danno alla politica.

E a proposito dell'agitazione sollevata per ottenere il diritto elettorale delle donne all'elezione federale che Cleveland era stato intervistato, e si dichiarò avversario intransigente della riforma.

La sessione parlamentare in Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 27, ore 22:

La sessione parlamentare si aprirà l'11 ottobre, e sarà sospesa il 23 ottobre, in causa del viaggio di Loubet. Si riprenderà il 29 ottobre. Il Parlamento discuterà il bilancio, del quale il Governo spera l'approvazione avanti le vacanze.

L'agitazione dei separatisti catalani.

Ci telegrafano da Barcellona, 27, ore 22:

I repubblicani preparano una dimostrazione in occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1868, il giorno 29 corrente.

Il meeting parlamentare attaccò violentemente ieri la stampa di Madrid ed il Governo, i cui provvedimenti provocheranno la separazione della Catalogna, come le facilmente agli studenti di Lerida, che ora fa l'insurrezione e la liberazione [illegible] giornali parigini.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	22.0	14.8	coperto	Pietroburgo	—
Milano	22.1	12.4	piovoso	Odessa	18.0
Brescia	22.5	18.2	coperto	Amburgo	15.2
Venezia	22.0	15.6	»	Vienna	14.8
Bologna	21.4	15.1	3/4 coper.	Trieste	17.8
Ancona	24.0	18.2	»	Madrid	6.5
Livorno	23.1	17.4	»	Alessandria	25.5
Firenze	22.6	16.4	»	Parigi	9.0
Roma	27.1	17.4	»	Nizza	14.6
Bari	21.0	20.9	»	Ginevra	17.0
Napoli	27.7	21.0	»	Cantanzia.lI	30.0
Palermo	30.0	19.9	»	Malta	27.0
Messina	30.0	21.0	»	Tunisi	—
Cagliari	26.7	13.8	»		

Borsa di Torino.

27 settembre.

Rendita 5 per lordo: corso medio d'uff. 105 27 1/2.
Rendita 4 per netto: prezzi nominali 104 97 1/2.
Rendita 3 1/2 per netto: corso medio d'uff. 104.
Rendita 3 1/2 per (mec. rendite di L. 1400), prezzi nominali 104 10.
Rendite 3 1/2 per (piec. rend. da L. 70 a 2,50), prezzi nominali 104 10.

Godimento del 1° aprile.

Rendita 3 per lordo: prezzi nominali 73.

MERCATO UFFICIALE

Francia a denaro	99 82 1/2	lettera	99 92 1/2
Svizzera 4 1/2	99 82 1/2	—	99 92 1/2
Londra 3	25 11	—	25 18
Germania 4	122 95	—	123 05

Rendita 3 per lordo p. c. 105 27 1/2.
Rendita 3 1/2 per netto p. c. 104.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni			Banca Roma 185 50	— —
B. d'Italia 1319	— 1318	— Fiat	962	— —
1317	— —	Italia	322	— —
B. Comm.	906 — 906 50	Mica	217	— 218
Cred. Ital.	685 — 684	—	218 50	— —
Bancaria	683 — 681	—		

CRONACA DELLA BORSA — 27 settembre.

Le forche caudine furono elevate nella piazza di Genova, ove la liquidazione va gradatamente effettuandosi spinta a sposte, cioè vendendo i titoli per liquidazione a ricomprandoli con scarti elevati per prossimo. Qui siamo ormai sistemati e i titoli bancari vengono facilmente assorbiti. Il mercato si occupò quasi esclusivamente dei bancari, ed il valore dei titoli industriali e d'automobili fu più nominale che reale. La Rendita, nonostante Parigi 105 40, qui era offerta a 105 per liquidazione ed intrattata per prossimo.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 27 settembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	— —	105 27 1/2	105 28	— —
» » fine »	105 50	105 30	105 28	105 30
» 4 0/0 p. c.	104 95	104 75	104 80	104 97
» 3 0/0	— —	74 50	— —	— —
Banca d'Italia	1318 —	1317 —	— —	1320 —
Meridionali	709 —	709 —	709 —	704 —
Mediterranee	473 50	469 —	469 —	466 —
Banca Generale	— —	30 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1020 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	570 —	— —
Acc. Gas Torino	510 —	510 —	510 —	— —
Raffin. Zuccheri	499 —	— —	493 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	71 —	— —
Società Veneta	— —	— —	127 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	304 50	— —
» Ferr. Stat.	— —	— —	304 —	— —
Cr.Fond.-It. 1905	— —	— —	503 —	— —
» » (1916)	— —	— —	507 —	— —
Cassa Risp. Prov.	— —	— —	539 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 75	— —
Acqua Marcia	1730 —	— —	— —	— —
Immobiliare	319 —	— —	— —	— —
Società Trancia	434 —	— —	— —	— —
» Gas	1037 —	— —	— —	— —
Condotte Acqua	654 —	— —	— —	— —
Banco Roma	184 —	— —	— —	— —
Credito Italiano	693 —	696 —	691 —	— —
Ban. Ital. Carburo	— —	1357 —	— —	— —
Ban. Ital. Rumena	— —	— —	362 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	537 —	— —	— —
Banca Commerc.	993 —	994 —	987 —	— —
Ationi Terni	2345 —	— —	2315 —	— —
» Edison	— —	— —	1470 —	— —
Fridonia F. Zucch.	1999 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	— —	68 —	— —
Cambi:				
Francia	99 80	99 80	99 82 1/2	99 80
Londra	25 12 1/2	25 14 1/2	25 12 1/2	25 12 1/2
Germania	122 90	122 95	122 95	122 95

Tendenza debole.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 27 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	Ingiustato
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	89 9/16
Obbligazioni Lombarde	295 —
Cambio sull'Italia	1/8
Turca Nuove unificate	91 15
Banca di Parigi	1510 —
Tunisine	498 —
Egiziane 4 0/0 rend.	103 50
Rendita Ungherese 4 0/0	97 60
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	94 05
Banca Ottomana	611 —
Argento fino	104 50
Credito Fondiario	725 —
Suez	4490 —
Lotti Turchi	136 —
Ferrovie Meridionali	705 —
Rendita Russa nuova	93 —
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	72 15
Banca di Francia	3015 —
Cambio Madrid	30 70
Banca Commerciale Italiana	961 —
Rendita serba 4 0/0	88 15
Prestito russo 1904	— —
Tendenza calma.	

BORSA DI BERLINO, 27.			
Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 10
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	73 —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	219 60	Ferr. Meridionali	127 —
Rendita Italiana	103 75	Ferr. Mediterranee	95 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussiani	101 25	Banca Generale	218 25
Rendita Turca	41 20		
Tendenza debole.			

BORSA DI VIENNA, 27.			
Credito Austriaco	657 —	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	109

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto.

« *Ill.mo Signor Direttore della* Stampa,

« Ad iniziativa di questo sindaco, signor Pinardi Angelo, e di questa Società negozianti, artisti ed agricoltori, si è aperta una sottoscrizione, che ha fruttato la somma di L. 120 20, raccolte personalmente dal sindaco stesso, accompagnato dal ragazzinicre della Società, signor Marengo Battista.

« Mentre coll'annessa cartolina-vaglia si spedisce a cotesta onorevole Direzione la somma raccolta, si prega di stampare la unita lista degli oblatori.

« Ringraziandola anticipatamente e con perfetta osservanza dev.mo

Castagnole Piemonte, 23 settembre 1905.

« *Maestro* B. Ghiano. »

Sindaco signor Pinardi Angelo, L. 5 — Società negozianti, artisti ed agricoltori, 10 — Società Cattolica, 10 — Ballarino cav. dottor Ettore, 5 — Rabbia Lodovico, consigliere, 5 — Sotti e famiglia, direttore filanda, 5 — Pallardi Luigi, 4 — Antegiano Caterina, 3 — Buonnico Lidia, Emma, Adriana, 3 — Ferroglio Michele, consigliere, 3 — Pochettino Giuseppe, 3 — Viotti Battista, consigliere, 3 — Famiglia Fard, 2 — Florio Francesco, 2 — Giorgis Giuseppe, 2 — Girard Bartolomeo e Maria, 2 — Marengo Cesare, 2 — Peano fratelli, 2 — Scimandi Giovanni, segretario comunale, 2 — Valla famiglia, 2 — N. N., 2 — Pochettino Serafino, 1 50 — Piovano Bernardo, 1 20 — Andrito Angelo e famiglia, 1 — Bertello Bartolomeo, negoziante, 1 — Brissino sorelle, 1 — Ferrero Michele, pristinaio, 1 — Ferroglio Bartolomeo, 1 — Ferroglio Michele, 1 — Filippa Cesare, calzolaio, 1 — Filippa Giovanni, capomastro, 1 — Filippa Giovanni fu Antonio, 1 — Franco Simone, 1 — Giars Giovanni, maestro, e consorte, 1 — Gribodo famiglia, 1 — Lanfranco Margherita, 1 — Laurenti Simone, 1 — Marengo Antonio, detto Prussia, 1 — Marnetto Luigi, macellaio, 1 — Peiretti Antonio fu Michele, 1 — Peiretti famiglia, negoziante, 1 — Peiretti Maria, 1 — Pinardi, detto Serva, 1 — Piovano Teresa, Martino e Milina, 1 — Pomba Luigi, 1 — Rasino sorelle, 1 — Romano Matteo, 1 — Scarniña Margherita, 1 — Tesan Giovanni e moglie, 1 — Torasso Antonio e famiglia, 1 — Rasino Caterina, 0 60 — Ambrosio famiglia, 0 50 — Antegiano Stefano, 0 50 — Arduino Matteo, 0 50 — Audisio Tommaso, 0 50 — Bertello Giuseppe, 0 50 — Bocotto Francesca, 0 50 — Borgogno Giacomo, 0 50 — Cancino Giovanni, 0 50 — Cinessa, sarta, 0 50 — Cucotto Michele, 0 50 — Doalbera Giuseppe, 0 50 — Filippa Giovanni, negoziante, 0 50 — Filippa Giuseppe, negoziante, 0 50 — Filippa Michele, 0 50 — Florio famiglia, 0 50 — Marengo famiglia, 0 50 — Marengo Stefano, 0 50 — Peiretti famiglia, 0 50 — Peiretti Stefano, negoziante, 0 50 — Pitti fratelli, calzolai, 0 50 — Rasino Giovanni, 0 50 — Raffino Antonio, 0 50 — Viotti Domenico, 0 50 — Viotti Giuseppe, 0 50 — Borgogno Carlo, 0 40 — Crocco Domenico, 0 40 — Garis Domenica, 0 40 — Lardone Caterina, 0 40 — Pautasso Bartolomeo, 0 40 — Quaglia Margherita, 0 40 — Rasio Giuseppe, 0 40 — Tesan fratelli, 0 40 — Tesan madre, 0 40 — Audano Michele, 0 35 — Damiano Rocco, 0 30 — Florio Bartolomeo, 0 30 — Gribodo Vittoria, 0 30 — Marengo Giuseppe, 0 30 — Musso Annetta, 0 25 — Borgogno Bartolomeo, 0 20 — Bunotto, falegname, 0 20 — Filippa, 0 20 — Grigio Antonio, 0 20 — Pipion Raffaele, 0 20 — Torbidi Teresa, 0 20 — Antegiano Caterina, 0 10 — Ferrero Matteo, 0 10 — Filippa Giuseppe, 0 10 — Gaia Francesco, 0 10 — Gonelli Michele, 0 10 — Laurenti Dalmazzo, 0 10 — Pinardi Dalmazzo, 0 10 — Pomba Antonio, 0 10 — Viotti Amedeo, 0 10 — Antegiano famiglia, 0 50. — Totale L. 127 50. Dedotta tassa vaglia, L. 1. L. 126 30.

Lucca, 21 settembre 1905.

On. Direzione della Stampa - Torino.

Pregiami inviare alla S. V. la somma di L. 30 (trenta). Accludo la lista dei sottoscrittori, che prego di pubblicare, tanto per mio discarico:

Appino Cesare e consorte, L. 5; Antonino Giuseppe, 2; Verna Antonia, 2; Furno Michele, 2; Sirri Edoardo, 2; Cianni Alessandro, 2; Grue Domenico, 2; Aloia Raffaele, 2; Sandonato Ornazio, 1. — Totale L. 20.

Mi creda col massimo ossequio

Appino Cesare.

Palermo, 25 settembre 1905.

Oltre alla somma di L. 50, offerta dal Comune a favore dei danneggiati dal terremoto, viene trasmessa questa *prima* sottoscrizione, promossa dal sindaco e da un benemerito Comitato di cittadini, che ha fruttato L. 72 65:

Dott. Giovanni Margarito, consigliere provinciale, L. 10 — Avv. Giacinto Morgarin, sindaco, 10 — Tirone, cancelliere, 1 — G. Emanuele, 1 — Ved. Bonetti e figli, 0 50 — Robiolo Egidio, 0 50 — Doro Filippo, 0 50 — Canto Chiaffredo, 0 50 — Bovero Giovanni, 0 50 — Alberto Teresa, 0 80 — Bonetto Chiaffredo, soccolaio, 0 50 — Bonetto Chiaffredo, oste, 0 50 — Bonino Carlo, 0 40 — Spatta Enrico, 1 — Picco Angiolina, 0 50 — Muratori Eugenia, 1 — Maria vedova Serratore, 0 50 — Re Umberto, farmacista, 2 — Allio Pietro, 1 — Borsa Matteo, 0 50 — Delfino Filippo, 1 — Desta Bartolomeo, 1 — Conos Grato, 3 — Cappa Luigi, farmacista, 2 — Vassi Michele, 0 50 — Alberione Stefano, farmacista, 2 — Chiri Chiaffredo, 2 — Avv. Angelo Chiesa, pretore, 3 — Bianco Angelo, 2 — Goure Domenico, 5 — Goure Giovanni, 1 — Pia Cristina, 1 — Nasi Natale, insegnante, 2 — Mattio Anna, 0 25 — Avv. G. Sandrucci, notaio, 5 — Prof. Oppio Pietro, 3 — Dott. Richiardone, 1 — B. A., 0 50 — Ginotta Giuseppe, 0 50 — Martina Stefano, 1 — Fiandini Enrico, 1 — Maina geometra Giuseppe, 1 50. — Totale L. 72 65.

Altre sottoscrizioni sono in corso fra gli operai della importante Ditta Les Petits Fils de C. I. Bonnet, che non mancheranno di corrispondere all'appello loro fatto con sentimento equitativamente gentile dall'ottimo signor direttore Fiechet.

Grazie ed ossequi.

Dev.mo: Avv. G. Margaria, Sindaco.

***

Rosmino Canavese, 21 settembre 1905.

Ill.mo sig. Direttore del giornale La Stampa — Torino.

Mi pregio rimettere con questa raccomandata lire sessantacinque (L. 65) raccolte fra alcuni amici di questo Comune pei danneggiati dal terremoto delle Calabrie.

Con distinta osservanza.

Dev.mo Ruggia Pietro fu Antonio.

Elenco degli oblatori: Ruggia Pietro fu Antonio, L. 5 — Bollono Antonio, ex-sindaco, 5 — Vaio Pietro fu Paolo, 5 — Tarabiono Giovanni, 10 — Alberico Felice, 5 — Bollono Giovanni fu Vincenzo, 5 — Ruggia Pietro per N. N., 5 — Ruggia Giuseppe fu Antonio, 3 — Ferrero Giovanni fu Battista, 2 — Enrico Antonio, oste, 2 — Puretto Ferdinando, 1 — Puretto-mes Antonio, 1 — Ruggia Giovanni Martinenario, 1 — Ottollo Martino, 0 50 — Fia Battista fu Pietro, 0 50 — Alberico Bernardo di Carlo, 0 50 — Donato Francesco fu Giovanni, 0 30 — Pugno Bernardo fu Francesco, 0 10 — Ferrero Ilario, 1 — Tarabiono Francesco, 1 — Genco Domenico e Giacomo, 1 — Borio Albino, 0 25 — Fia Michele fu Antonio, 0 60 — Vaio Carlo Felice, 1 — Vaio Valentino di Giacomo, 1 — Turino Antonio e Francesco, 1 — Fia-Massaro Giuseppe, 1 — Biava Battista, 1 — Sorello Enrico, 1 — Pavotto Domenico, mugnaio, 0 40 — Parotto Domenico fu Fedele, 1 — Pingarino Rosa, 0 60 — Persona caritatevole, 0 25 — Quirino Riccardini, 1. — Totale L. 65.

***

Spett. Comitato Centrale Piemontese Presso il giornale La Stampa - Torino.

La Direzione dell'Opera pia di Sant'Elena di Villafranca d'Asti, in seduta di ieri, ha deliberato l'offerta di L. 20 per le vittime del terremoto, che si manda con cartolina-vaglia rimetto a cotesto spettabile Comitato.

Villafranca d'Asti, 25 settembre 1905.

Il presidente dell'Amministrazione Sereda.

***

Dalla Ferraris Fassano-Mandovi-Villanova: Cavallo cav. Francesco, L. 10 — Peletti ingegnere Alfredo, 5 — Raviola Andrea, 2 — Raviola Elisabetta, 1 — Pastori Carlo, 2 — Catanni Giulio, 1 — Ellena Antonio, 1 — Bertone Giovanni, 1 50 — Rovere Giuseppe, 1 — Gabrielli Amilcare, 1 — Ovadrasco Sebastiano, 1 — Ubiti Alfredo, 1 — Trigari Luigi, 2 — Terreno Domenico, 1 — Botto Giovanni, 1 — Rolfi Giovanni, 1 50 — Avagnina Andrea, 1 50 — Curotti, 0 50 — Gatti Ladislao, 1 50 — Orgione Albino, 1 — Rossi Antonio, 0 50 — Manassero Giovanni, 1 — Massimino Lorenzo, 0 25 — Carlevaris Francesco, 0 50 — Trigari Tommaso, 3 — Lanzarini Lamberto, 3 — Borgogno Giovanni, 3 — Fruttero Caterina, 1 — Bergamini Carlo, 1 — Peiotti Angelo, 1 — Botto Giovanni, 0 50 — Mondino Marziano, 1 25 — Tarasgona Tommaso, 0 50 — Drappo Evasio, 1 — Olierdo Michele, 1 — Manoca Pietro, 1 50 — Dalmazzo Giacomo, 2 — Dalmazzo Lorenzino, 1 — Olierdo Giuseppe, 2 — Cavallo Carlo, 0 25 — Bellocchio Dalmazzo, 0 50 — Desmola Defendente, 1 — Morlati Stefano, 0 25 — Barlotti Andrea, 0 50 — Collo Matteo, 1 25 — Manzucco Giuseppe, 0 25 — Zucchi Maria, 0 25 — Ravera Michele, 1 25 — Olocco Maria, 0 50 — Gandolfi Cesare, 0 50 — Borra Giovenale, 0 50 — Curti Stefano, 0 50 — Rivero Giorgio, 1 — Dardanelli Tommaso, 0 75 — Borra Giovenale, 0 50 — Perucca Giovenale, 0 50 — Garbando Giuseppe, 0 25 — Caula Bernardo, 0 25 — Cravero Tommaso, 0 25 — Bino Stefano, 0 25 — Bergese Giuseppe, 0 50 — Magnino Antonio, 0 25 — Biengetti Benedetto, 0 50 — Biengetti Maddalena, 0 50 — Borra Giovenale, 0 50 — Cometti Pietro, 0 50 — Rossi Antonio, 0 25 — Bergancini Francesco, 0 50 — Taragona Maddalena, 0 50 — Manassero Giovanni, 0 25 — Curti Caterina, 0 25 — Gandolfi Adalgisa, 0 25 — Ravera Caterina, 0 25 — Borra Margherita, 0 25 — Dodoero Michele, 0 50 — Garelli Bartolomeo, 0 50 — Bonzano Pietro, 0 50 — Boglietti Biagio, 0 50 — Ruggia Giuseppe, 0 25 — Bruno Antonio, 0 30 — Tonelli Domenico, 0 50 — Tonel i Francesco, 0 50 — Filippi Domenico, 0 50 — Bellino Giuseppe, 0 50 — Garelli Francesco, 0 25 — Garelli Maddalena, 0 25. — Totale L. 83 85.

***

Bianco rendiconto della festa da ballo di beneficenza datasi la sera del 20 corrente nelle sale del Palazzo comunale di Bargonasino:

Promotori: Pellerino, farmacista, sindaco; avv. A. M. Antoniolli; Cristalli d.r Domenico; Graziano Pietro, segretario comunale; Carlino Francesco, ricevitore registro.

Aderenti: Ing. Bortola; Emilio Velasco; don Savino; Peretti Francesco; Carlino conciliatore Francesco; Fracchia, farmacista di Monorivello; Teodoro, studente; Simondi Felice; avvocato Strà; prof. Pozzo Achille; cav. Manfredi, sindaco di Vestignè; Manfredi d.r Giacomo; Del Prato Giuseppe; Vugliano, segretario di Vestignè; cav. ing. Persi; Farchino Antonio; Pessana Giovanni; Barale Vincenzo; Oglietti Martino; Pellerino, vice-conciliatore; famiglia Varcelli; Savino Giovanni; cav. Aymini Giovanni; Fontana Carlo; Follis Antonia; Valente Giovanni, viaggiatore di commercio; prof. Levi; famiglia d.r Festa; signora Genta; avv. Corgnati, sindaco di Magliano; Stancolino Pietro; Cuglia Claudina; Perino Domenico; comm. Mosca; famiglia Bertoldi; Benedetto Antonio; capitano Toggia; don Follis; Arnino Giuseppe, maestro; Fontana Domenico; Peretti Michele; Oglietti Faustino; Gregorio Maria; Peretti Battista; Torazzo Vincenzo (Crevità); Gregorio Giuseppe; Robatto Filippo (Biasa); Rezza Romeo; Mazzuchetti Odoardo; Fasia Andrea; Julio Giovanni; dottor Pastore; Arnino Giuseppe (Tramvay); avv. Oglietti; signora Ida Anselmi; Forchino Severina; Beltramino, studente; Molinario *junior*; Tagliante Maria; avv. Tonino; Silvio Anselmi; Follis Teonesto; famiglia geometra Forchino; Piantin; Mocco Ettore; famiglia cav. Mosso; Sala; De Paoli; d.r Properzi; Regis Augusto; Anselmi Ignazio; Pellerino Remarina; tenente Varese V.; Raunsini Edoardo, comico; Cattanno Francesco; Tagliante Martino (Brocca); prof. Barberis; Savoia; Gullino; Corio; Sotrugno Carlo; arciprete Bonadon Giovanni; Fiocchia don Giovanni; famiglia Ferraris Frecate; Pellerino Giacomo fu Pietro; famiglia Porta, pizzicagnole; famiglia Florio; Romano Domenico (Minchina).

Totale L. 251 — Spese L. 97 80 — Ricavo netto L. 153 20, versato con vaglia N. 57.

***

Raccolto del personale sovdente di S. A. R. il Duca di Genova ad Agliè: De Giovanni, L. 3 — Gorgerino, 2 — Cernaro, 2 — Rigoni, 2 — Cerrelli, 2 — Bosco, 2 — Novara Pietro, 2 — Novara Luigi, 2 — Veglia, 2 — Pompeo, 2 — Yoker, 2 — Bedriatti, 2 — Lessona, 2 — Gasone, maniscalco, 1 — Baldassar, 2. — Totale L. 30.

***

Il riparto degli allievi operai nelle Officine ferroviarie di Torino: Anselmo Gaetano, capo del reparto, L. 2 — Merlo-Pich Alessandro, 1 — Garrone Giuseppe, 1 — Ferrero Francesco, 1 — Massera Ferdinando, 1 — Perotino Giuseppe, 1 — Brunassi Dante, 1 — Calvetti Lorenzo, 1 — Capella Arrigo, 1 — Arnasio Luigi, 1 — Chiotti Cesare, 1 — Mercatelli Luigi, 1 — Gaia Cesare, 1. — Totale L. 14.

***

Gli operai decoratori della ditta Pezzi Bartolomeo: Franceschini, L. 1 85 — Monticone, 1 85 — Bonomi, 1 80 — Giacotti, 1 45 — Sorasino, 1 35 — Allemanni Bernardo, 2 — Della Torre, 1 85 — Brunero, 1 75 — Turti, 1 75 — Torrengo, 1 75 — Varenga, 2 — Chiastellino, 1 50 — Dentale, 1 05 — Gianolo, 1 75 — Ferrari, 1 55 — Peroglio, 1 85 — Allioli, 1 85 — Giuccio, 1 60 — Bonardi, 0 85 — Matrini, 1 75 — Bazzano, 1 65 — Borga, 1 70 — Guimotti, 1 35 — Casanova, 1 75 — Traiore, 1 75 — Giriotti E., 1 60 — Bodoni, 1 85 — Aymone Ferdinando, 1 85 — Piffori R., 2 — Piffori M., 0 80 — Rossi Giovanni, 1 60 — Alessio G., 1 80 — Capello, 1 65 — Munoglin, 1 85 — Giovara padre e figli Carlo ed Edoardo, 5 — Ceronetti, 1 75 — Zina, 1 70 — Sippo, 1 75 — Branes, 1 70 — Gianfotti, 1 20 — Bortorello, 1 25 — Tesseru, 1 75 — Morino, 1 25 — Albaneri, 1 80 — Aymone Luigi, 1 60 — Rossi, 1 50 — Furno, 1 70 — Castelli, 1 85 — Maranzano, 1 85 — Assandri, 1 80 — Pinatino, 1 70 — Tessera Annibale, 1 50 — Alessio Tommaso, 1 70 — Suardi, 1 50 — Giovara Carlo, 1 60 — Franco, 1 85 — Onsalegno, 1 70 — Vianino, 1 75 — Alleani, 1 60 — Bernascone P., 1 50 — Albertella P., 1 80 — Albertella G., 2 — Vanotti padre e figlio, 3 — Aymone Ferdinando, 1 70 — Roesia, 1 85 — Cagna, 1 60 — Rossi G., 1 85 — Rosso G., 1 75 — Rosso G., 1 20 — Piotti, 1 50 — Lupo V., 1 90 — Alberi, 1 75 — Bianco, 1 40 — Ferrari Enrico, 1 60 — Basso E., 1 80 — Donotti, 0 50 — Morano, 1 30 — Ferraro Silvio, 0 60 — Pezzi G., 1 — Ferrari G., 2 — Pezzi B., 3 — Lupo, 1 65. — Totale L. 138 20.

***

Parte degli operai dello stabilimento di siderallatura Dora Francesco: Bacchiero G., lire 2 50 — Rezzetti D., 2 50 — Ferrero G., 2 10 — Serruti D., 1 75 — Ghezzi, 1 70 — Pichetto S., 1 70 — Oldrino M., 1 60 — De Paoli C., 1 35 — Raviglione V., 1 10 — Trincheri D., 1 — Gobetti A., 0 50 — Fiorio F., 0 50 — Barolli M., 0 40 — Tolone P., 0 35 — Bianco G., 0 25 — Barelli A., 0 15 — Famone C., 0 55. — Totale L. 20.

***

Torino, 25 settembre 1905.

Sig. Direttore del giornale La Stampa,

In occasione della serata di gala che la Compagnia Giovanni Emanuel darà in onore di Sua Eccellenza l'on. Ignazio Marsengo-Bastia nel teatro di Vigone la sera di domenica, 24 settembre 1905 raccolsi L. 20 pei danneggiati dal terremoto.

Con doverosa premura a lei le trasmetto.

Dev.ma Serafina Perugelli.

***

Raccolte in una riunione di amici: A. Del Vivo, L. 2 — G. Zanotto, 2 — G. Davi, 2 — C. Gorotti, 2 — T. Testa, 2 — T. Sabbione, 2 — A. Bursi, 2 — T. Vivaldi, 2 — D. Masutti, 1 50 — Magnetti, 1 50 — P. Credasni, 1 50 — S. Maritano, 1 — M. Prandi, 1 — E. Perugino, 1 — A. Palazzo, 1 — G. S. Lorenzo, 1 — P. Carrera, 1 — E. Bottaglio, 1 — Clappier, 0 50 — E. Zuccarelli, 0 50 — G. Vecchina, 0 50 — T. Nannini, 0 50 — C. Zuccarelli, 1. — Totale L. 39 50.

Il Congresso dei professori universitari.

E' stata diramata la circolare che fissa i giorni e i temi dell'adunanza generale dell'Associazione nazionale tra professori, che conta già circa 600 aderenti, fra i quali le personalità più alte della scienza e della politica. Le sedute cominceranno il 16 ottobre in Roma. All'ordine del giorno vi sono, fra gli altri, i seguenti temi:

1.o Abolizione dei decimi di ritenuta sulle dotazioni degli istituti scientifici (relatore professore Drugi);

2.o Legalità degli atti del Governo (relatore prof. Coglielo);

3.o Disciplina universitaria (relatore professore Buzzatti).

Il Comitato ordinatore segnala ai colleghi l'invito contenuto nella seguente lettera:

« Genova (via Roma, 3).

« *Egregio collega*,

« Nell'adunanza del 16 ottobre a Roma io dovrò, per mandato del Comitato promotore l'Associazione, riferire circa la legalità o meglio l'illegalità degli atti del Governo, siano atti particolari, o siano regolamenti, o siano decreti individuali, nei riguardi della pubblica esecuzione e specie nei riguardi delle cose universitarie. Ognuno di noi conosce, o per notizia o per essergli stato il soggetto, alcuni o molti tra i fatti è facile siano molti di questi atti illegali, i quali macchiano o dall'arbitrio; o da una cattiva interpretazione della legge del Casati; o dalla obbedienza a regolamenti inostituzionali cioè *contra legem*; o dall'aver voluto il Governo ordinare e disporre più che non avesse il legale potere; o infine dall'ignorante credenza di tutto potere perchè Governo. Ed io prego lei, egregio collega, a significarmi quello che su o pensa a questo proposito, indicandomi fatti od articoli ed idee, assicurandola che dello scritto suo farò uso discreto.

« *Prof.* Pietro Cogliolo. »

Anche gli altri relatori gradiranno dai colleghi notizie e consigli. Il Congresso durerà dal 16 al 20 ottobre.

La questione ferroviaria al Consiglio provinciale di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Ieri e ieri l'altro continuarono la seduta al nostro Consiglio provinciale.

Nella seduta di ieri mattina ed in parte di quella del pomeriggio il Consiglio approvava il bilancio preventivo pel 1906; quindi passava alla discussione di numerose pratiche poste all'ordine del giorno; adiveniva poi infine alla discussione circa la domanda di sussidio per un progetto di ferrovia economica da Cuneo ed Asti per Bene ed Alba, redatto dai signori ing. Quaglia e prof. Oppio, perito che interessa ugualmente le popolazioni dei circondari di Alba, Mondovì e Cuneo, allacciando il suo tracciato. La domanda fu lungamente ed animatissima, presero parte molti consiglieri; alla fine venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Calleano:

« Il Consiglio provinciale approva la costruzione di una linea ferroviaria economica da Cuneo per Bene-Alba-Govone, al quale dalle provincie di Cuneo ed Alessandria, accolse il progetto di massima dei signori Quaglia ed Oppio.

« Delibera di concorrere alla spesa di costruzione ed esercizio della medesima con un sussidio, del quale riservasi fissare la misura dopo che la deputazione provinciale, cui ne dà mandato, avrà formulato proposte sul tracciato definitivo e seguito, tenendo conto dei deliberati dei Comuni direttamente interessati e degli interessi generali della provincia. »

I giornalisti genovesi a Trieste.

Un dono e una dedica di Edmondo De Amicis.

Ci scrivono da Trieste, 26:

Ieri abbiamo avuta la gradita visita di sedici giornalisti genovesi, reduci da Venezia e capitanati dall'ing. Bisdone, dell'Associazione ligure dei giornalisti. Furono ricevuti alla stazione dal delegato del Comune, dott. Pitacco, segretario di Consiglio, che mise a loro disposizione sei carrozze di gala, dal signor Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo*, da redattori dell'*Indipendente*, ecc.

Dopo un giro attraverso la città e lungo il nuovo porto, si fu un ricevimento al Municipio. Il vice-podestà avv. Venezian porse agli ospiti affettuose parole di saluto. Rispose, a nome della stampa ligure, l'ing. Bisdone, il quale, con nobile pegno di fraterno e intenso affetto, presentò all'avv. Venezian l'ultimo libro di Edmondo De Amicis: *L'Idioma gentile*, con la seguente dedica autografa dell'illustre autore: « Al Municipio di Trieste questo povero libro offre per il suo titolo che dice un vincolo caro e glorioso che ci congiunge da secoli e che forza umana non può spezzare. — Edmondo De Amicis. — 4 settembre 1905. »

Al tocco il signor Teodoro Mayer, direttore del *Piccolo*, offerse agli ospiti una suntuosa colazione all'*Hôtel de la Ville*, alla quale erano invitati l'avv. Venezian e parecchie notabilità cittadine. Alle spumante brindarono Mayer a Genova, ricordando uno storico episodio che avvince le due città, l'avv. Venezian alla stampa italiana e l'ing. Bisdone a Trieste.

Nel pomeriggio i giornalisti visitarono parecchie istituzioni cittadine.

Un omicidio ad Ayas.

Ci scrivono da Ayas, 25:

Domenica inaugurandosi nel luogo di Champolun, in quel di Ayas, una taverna alpina, si solennizzò l'avvento con uno spuntino susseguito da un ballo rusticano.

A tarda ora di notte la massaia Quey Maria andò a chiamare il marito Vict Emilio, convitato all'inaugurazione, e lo invitò a ritornare. Respinse in malo modo l'invito il Vict ed ingiuriò alla moglie il allontanarsi. Certo Favre Francesco, altro festeggiante, pigliò le parti della donna e consigliò il marito. Si accese tra i due una disputa che ebbe per epilogo una coltellata inferta dal Favre al Vict.

La lama del coltello tagliò a quest'ultimo l'arteria femorale, per cui appena trasportato a casa cessò di vivere. In quanto al feritore Favre, egli fu subito arrestato dalle guardie doganali, che lo consegnarono il giorno appresso ai carabinieri.

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi compenso fine settembre.

Titoli dello Stato.

Rendita 5 0/0 lordo	105 15	Rendita 3 0/0 lordo	104 —
Rendita 4 0/0 netto	105 —	Rendita 3 0/0 lordo	75 —

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 (vedi Mediterr., Adr. e Sic.	303 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	280 —
» Ferr. Romane 4 0/0	370 —	» Ferr. Canali, Alessandria 3 0/0	275 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	513 —	» Canali Cavour 6 0/0	562 —
» Ferr. Vittorio Em. 5 0/0	521 —	» Risan. Napoli 5 0/0	509 —
» » Novara 5 0/0	508 —	Antoni Ferr. cavaller. maggiore-ora 3 0/0	276 —
» » Canoe 3 0/0	304 —	» Ferr. Ital. Capitale-Castagn. e Mortara	145 —
» » » 3 0/0	425 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0		Prestito mille. Città di Napoli 5 0/0	101 —
» Sarde C 1 sem. 1905	374 —	Cart. cr. fond. di Napoli 3 1/2 0/0 netto	505 —
» Sarde C 2 sem. 1905			
» Ditta Rubat. 3 0/0	290 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	70 —
Bancarie		» Meridionali di Genova	1300 —
Banca d'Italia	1318 —	» Ap. Molini Alta It.	414 —
» Comm. it. 500	700 —	» Bastiglie Ferraresi	260 —
Credito Italiano	650 —	**Industrie varie**	
Soc. Banc. Italiana	324 —	Soc. Carniera Italiana	169 —
» di Sconto e cate	— —	» Fabbr. Meridionali	202 —
Banca di Torino 4 0/0	514 —	» Ital. Imp. Borgos.	460 —
Società Bancaria, e Industriale Torinese	150 —	» Cotonif. Soverese	— —
		» Cotoi Canale	255 —
		» Cassa carrozzi per Imprese funebri	— —
Trasporti		» di Navigazione a Vapore Italia	100 —
Società Ferr. Meridl.	761 —	» Incineo C. Trevisolo	60 —
» » Secondi Sardegna	295 —	» Ant. Fabb. e Cotost.	295 —
» » Sicule	678 —	**Obbligazioni**	
» » Mantova-Modena	315 —	Consorzio d'irrigaz. Acqua Veronese	470 —
» » Biella	155 —	Ferrovie Meridionali	376 —
» » Pinerolo 125 emis	440 —	» Secondi Sardegna	510 —
» » » 125 emis	472 —	» Sarde, serie 3	306 —
» Navig. Gen. Italiana	318 —	» » » 3	282 —
» Florio e Rubattino	518 —	Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	517 —
» Turbine Transatlantica	— —	Società Tur. Transv.	— —
» Ferr. economiche	378 —	» Ferr. economiche	513 —
» Rom. Tramvia-Omn.	440 —	Officine di Savigliano	520 —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Soc. Ligure di Savona	514 —
Società Italiana Gas	447 —	» Napoli Imp. Mutir.	295 —
» Consum. Gas-Luce	250 —	Cotonificio Veneziano	508 —
» Ital. carburo di calcio (Roma)	1240 —	Prest. Prov. Alessand.	471 —
» Ferriere Italiane	3.8 —	» » Torino	— —
» Ad. Oller già Incis.	253 —	» C. Torino 1862	516 —
» Ferriera Avigliana	— —	**Curiecite**	
già Vandel e C.	370 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	503 —
» Fonderia caratteri Cialiolo e C.	528 —	» di S. Paolo 4 1/2 0/0	517 —
» Siderurg. di Savona	510 —	» Banca d'Italia 4 0/0	502 —
» Rat. d'Costruzioni	8.8 —	» Banca d'It. Capitali	— —
» Fabbr. d'Automob.	9.40 —	» Istituto Ital. Credito Fondiario	512 —
Industrie alimentari ed affini		» Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0	503 —
Società Acqua potabile di Torino	280 —		
Ind. Ilum. Agricola	328 —		

MERCATI

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 25 settembre 1905.
Vitelli da latte (1.a qualità) L. 0 6... 1d. 2.a q. 0 56; 1d. 3.a q. 0 50.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 25 settembre 1905.
Frumento al quintale L. 24 25 — Segale id. 19 18 — Meliga id. 17 25.

RACCONIGI, 21 settembre 1905.
Frumento al quintale da L. 24 50 a 24 50 — Meliga da 17 00 a 17 50.

Foraggi.

CAVALLERMAGGIORE, 25 settembre 1905.
Fieno maggengo al quintale L. 0 15 — Fieno ricotta id. 0 13 — Fieno secondo id. 0 12 — Paglia id. 0 10.

RACCONIGI, 21 settembre 1905.
Fieno maggengo al quintale L. 0 00 — Paglia L. 0 00.

Frutta e verdura.

RACCONIGI, 21 settembre 1905.
Patate al Mg. da L. 0 0... a 0 00 — Fagioli da 0 00 a L.

Legna e carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 25 settembre 1905.
Legna forte al miriagramma L. 0 25; id. dolce 0 00.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 25 settembre 1905.
Uova alla dozzina L. 1 0

RACCONIGI, 21 settembre 1905.
Burro 1.a q. al chilogr. da L. 2 80 a 3 00 — Id. 2.a q. 0 00 — Uova alla dozzina da 0 00 a 1 00.

***

CANALE, 26 settembre 1905.
Marroni Mg. 4000, da L. 3 a L. 3 50 al Mg.; uva da mensa Mg. 3000 da L. 2 a L. 3 50 al Mg.; vitelli al macello capi 200, da L. 6 a L. 9 50 al Mg.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 25 — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/4 (1836 67).
Buenos Ayres, 23 corrai. — Prezzi carta 227 27 100 00 corsi ora.
Lisbona, 25 — Aggio dell'oro 4 0/0.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 25. — Argento pence 25 0/8 (25,00) all'oncia *standard* di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 25. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 104 50.
Nuova York, 25. — L'argento si quota a centesimi di dollari 61 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Società Torinese

per la stagione, ed assaggio delle sete (già A. Servadio & C.)

Operazioni del 27 settembre 1905.

Organzini	C. 7	Kg.	677,67
Trame	» —	»	— —
Greggie	» —	»	160,50
Articoli diversi	» 4	»	— —
Totale	C. 11	Kg.	1838,20
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 438		Kg.	3851,1.4

FALLIMENTI

Torino.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Tua Alberto, decoratore, residente a Moncalieri. Giudice delegato avv. Rosolo Scardi Vincenzo; curatore provvisorio ragioniere Gobbi Edoardo. Prima adunanza 10 ottobre 1905, ore 14,30; verifica crediti 30 ottobre 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 26 ottobre.

— Nel fallimento di Bosco Rosa nata Timoni, negoziante mercerie in Torino, piazza Emanuele Filiberto, la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori: Ferrero Carlo, ditta Gagliardi, Michel Enrico, G. B. Molinari, Mortier Paolo, per Cori e Bertoli; curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio signor avv. Ivan Recoaro. Causa del dissesto si debbono attribuire alla difficile esazione dei crediti, alla malattia e morte del marito, che obbligarono la fallita a tenersi lontana dalla gestione, affidando i suoi affari a gente avventata, e lui ad un certo disordine amministrativo.

SOCIETÀ

Torino.

Torino. — Con scrittura privata in data 6 settembre 1905 venne ricolta la società fra i signori cavaliere Pietro e Luigi fratelli Debernardi, costituita con atto 5 ottobre 1895, rogato Barberis, con effetto a partire dal 1.o gennaio p. v., e venne nominato liquidatore della Società stessa il signor cav. Luigi Debernardi con tutti i poteri di cui all'art. 265 del Codice di commercio, e quello inoltre di poter vendere a partito privato gli immobili sociali ed anche in massa ogni proprietà mobiliare della Società stessa.

— I signori Maddalena De-Medici di Giacomo vedova Bornè e Bournè ed i suoi figli Ettore, Luigi e Angelina Bornè e Bournè fu Giuseppe hanno ricevuto dalla Società L. De-Medici e C., costituita con scrittura privata 31 dicembre 1903, per la fabbricazione della carta od il commercio di carta di altrui fabbricazione, rimanendo così definiti e liquidati tutti i rapporti esistiti ed esistenti fra i rimanenti nella Ditta e i predetti signora madre e figli Bornè e Bournè. La Ditta seguiterà a correre sotto la ragion sociale « L. De-Medici e C. », rimanendo realizzati in tutto il resto i patti e condizioni stipulati nell'atto costitutivo, assegnate in proporzione le quote dei rimanenti nella Ditta succitata.

— Tra i signori Pietro Favilo e Maria Rosgero vedova di Domen

Manganesite
Garantisce Sorran
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Medl. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattura Martinoni
— MILANO —
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici conosciuti.
Franco Tosi.

ALLE FAMIGLIE
colpite da lutto.
Per le onoranze funebri, trasporto delle salme ed esumazioni, rivolg. in via Roma, n. 80 nel cortile. c15024

FABBRICA DI FERRATI
di unica costruzione
a prezzi finora mai praticati
EREDI ARNAUDO

MOBILIO
I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre al Magazzino della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 23 TORINO c11473

Per fallimento
100 Biciclette
inglesi, nuove, garantite, per due anni, per sole L. 75 a L. 120, ultimi giorni della liquidazione via Lagrange, n. 16. c15056

PASTA per distruggere i ratti. *Zeis* pensateci: ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonsolino, via Pô 24, accanto la teatro Rosmini. 97

GAZ
Prima di fare acquisto di Apparecchi o Cristallerie recatevi via Lagrange, 16, troverete completo assortimento di lampade, lampadari, bracci, ecc., ecc., in ogni genere e stile.
Fornelli gaz per cucina
Stufe per riscaldamento.
Prezzi incredibili
Catalogo illustrato *gratis*.
Tomatis Stefano. - Tel. 14-26. c 15613

LIBRI DEL DOTT. AUGIER
Il Libro della nutrice. Per le giovani spose e per le madri L. 1 — Dei mezzi più igienici e sicuri, per evitare la fecondazione nelle donne deboli o malate L. 1 — Vaglia alla Libreria del Policlinico - ROMA. 15931R

ISTITUTO MERKUR
in *Horw*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9486M

Per trovare rapidamente
un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 11250M

MOBILI
Prima di far acquisti
È NECESSARIO
visitare i magazzini della Premiata Fabbrica
CRAPPO
Via dei Fiori, 15, 22, 24
TORINO c14700

Levatrice
Balotto Margherita, via Cibrario, 22. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c6488

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In lista ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c15300

Ristorante del Camoscio
Via Belfiore, 9
angolo via Corte d'Appello
Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c15888

Angela Santa. Ritirati lettera. Elena. — l'ora Centrale. c15991

Rifiamare. Fortemente indisposto, sono impossibilitato tornarmi settimana Torino. Ristabilito scriverò subito. Fammi ardentemente sempre. Gigi. c15968

Allegro. Non leggesti corrispondenza. Manderò giornale, guarda sulla fascia sopra e sotto. Vieni presto, bisogno vederti, scrivimi, nuovo tutto. Cattivo. c 15956

Che tormenti, gioia mia bella adorata! Ho bisogno di te, tua tenerezza, tue buone parole, verrò vederti; con poco rimanervi, mi sembrerebbe utile. Vogliami sempre bene, per carità. 15962

V. G. I. Tengo conto avvertimento di Martedì. Impazientissimo. Ardentissime carezze. Tutto tuo. c 15993

Lori Giungerò giovedì sera. Provvisoriamente alloggio 26 via chiuso. Manda lettere portiere indicandole recapito per vecchi verso le quali sia passionale... c 15956

Arcola. Ventuno spedii Stampe elettrina senza firma significava subito arrivo. Indicazioni esatte. c 15950

11 Settembre. Non credere matrici. Ogni paro'e mi. Amo perdutamente te sei la. Giulio numero tue lettere. Ardentissimi, affettuosissimo c 15768

Affittasi
al presente
via Pietro Micca n. 6, al primo piano nobile alloggio di 10 ambienti spaziosi, con tutte le comodità moderne, visibile tutti i giorni dalle ore 2 alle 4. c15787

Piazza S. Carlo, 2
elegante alloggio d'angolo ad uso anche ufficio, al 1° piano nobile, con balconi verso la via Santa Teresa e XX Settembre, 5 ambienti oltre gli annessati pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 15449

D'affittare 1° ottobre
in via Ormea, 12, piano 3.o, alloggio di tre camere verso via Ormea, entrata, cucina, gabinetto, acqua e camerino in casa (tutto rimesso a nuovo). — Rivolgersi al portinaio. c15730

AFFITTASI
pel 1° dicembre
l'antico ed avviato Albergo
Il Cacciatore di Campagna
posto alla Barriera di Piacenza. Rir. al sig. cav. ing. A. Santarnè, via S. Quintino. 15045

Al presente
Alloggio mobiliato, 6 vani, Piano terreno. Rivolgersi del Portinaio, Via Pio V. N. 20. c 15780

D'affittare al presente
alloggio di 5 o 12 camere in palazzina. — Via Carlalbo, 25, mezzanino. Crimea. c 15760

CERCASI
per giugno 1906, Palazzina o Corpo di casa indipendente. Gli ambienti circa, più giardino, in località, se non centrale salata e tranquilla. Farebbesi affittamento per almeno 12 anni. — Scrivere, n. c15908, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CAMERA E SALOTTO
mob. elegant. p.° 1°, gas, vista corso V. Em. 45. Riv. ODDONE via Saluzzo, 1. c 15978

Appartamento elegante
due camere letto, salotto o studio, libero, cucinati, possibilmente persone Scuola Guerra, A. B. N. fermo posta. c 15957

ALLOGGIO MODERNO
mobiliato di 6 vani, via Sacchi, 26, 1° piano. CHABERT, Torino. c 15564

D'affittare
al presente, ampi locali uso negozio, uffici e magazzini, con sotterranei spaziosi cantine. Località centralissima. Area circa 140 mq. — Rivolg. presso F.LLI KUNELI, via Santa Teresa, 4, Torino. c 15849

Grandioso Locale
con forno da circa 50 mani ad uso panetteria e pasticceria da affittare pel 1° di ottobre 1906, nel palazzo Fornaca, ang. via Duomo e Sant'Evasio in Casale Monferrato. — Rivolgersi in sl proprietario. c15945

Signora
affittarebbe a famiglia pianoforte come nuovo a L. 5 mensili. Via Barolo, 16, dal portinaio. c 15920

Per uso ufficio e magazzino
affittasi al primante un bel locale di 5 vani in corso Re Umberto, N. 17. — Rivolgersi al portinaio. 15746

ALLOGGIO
di cinque camere al 4.o piano in via Po, N. 5. c 15752

D'affittare al presente
Corso Vittorio Em. n. 25,
alloggio al 2.o piano nobile di 7 membri, soppalco, grande terrazzo, cantina e calorifero. c 15945

PENSIONE
vicinato camera, preferib. impiegati, presso famiglia sola. — Via Lagrange, 21. c 15745

Pensione di famiglia
L. 60 mensili. Portiere Via Mazzini, 27. c 15918

Si cerca comperare subito
due ricevitorie
dei monti piemontesi
Indirizz. offerte, sotto Z. 25609 L. alle Agenzie di pubb. *Haasenstein & Vogler*, Lausanne (Svizzera). 15931

CERCO SUBITO
Lire 5000
rimborsabili 10 per 0/0
Scrivere n. c15877, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Per Sposi
camere complete in stile, mobili diversi, stoffe di Vienna. Prezzi mai praticati. Via San Dalmazzo, 20. c15869

IL GOVERNO DEL RE
ha decretato all'
ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo dichiarano VERO SPECIFICO contro le malattie internità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione. Ristora dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere ec., ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I, 119 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull'**Ischirogeno-Antilopal-Glicerofosfina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirlo contro le sostituzioni e le falsificazioni

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da MIGONE g. C. Via Torino, 12 - Milano. - Fabbrica di *Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.* 10

Da importante
stabilimento industriale cercansi subito giovani ingegneri industriali, con diploma in elettrotecnica. Scrivere N. c 15652 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

SOCIETÀ ELETTRICA
del Piemonte cerca abile giovane montatore elettricista per impianti privati. Dirigere offerte e pretese N. c 15736, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

CHIMICO
diplomato, avvisasi, che parla solamente il tedesco, 20 anni, cerca impiego in Fabbrica o Laboratorio. Emil John Pensions Boss, Roma. 15936 R

Cercasi
lavorante sarta specialista in camiserie e crenmoses. L. GARETTO, Via Garibaldi, 14. c 15946

Cerco subito
giovane buona famiglia, 18-20 anni, per corrispondenza italiana e francese, accompagnando visitare clientela. Inutile offrirsi senza ottime referenze. N. c15900 *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Farmacisti!!
Farmacia avviatissima, due piazze, cedesi in paese del Canavese. Affare ottimo. — Scrivere subito a ZORGNO, piazzale Veronia, 4, Milano. c 15758

Acquistansi
motori elettrici d'occasione, corrente continua e alternata. Offerta precisa con indicazioni n. c 15235, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**
Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile e dolorosa, la diarrea. Vent'anni di successi. Affare ottimo. — Scrivere a ZORGNO, piazzale Veronia, 4, Milano. c 15758

Acquistansi
motori elettrici d'occasione, corrente continua e alternata. Offerta precisa con indicazioni n. c 15235, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

1479 impieghi
a concorso aperture Ottobre. Segretari, Medici, Farmacisti, Insegnanti, Notai, Avvocati, Ing gneri, Ragionieri, Ministeri vari, Banche, Artisti, ecc. Abbonarsi *Indicatore Generale Concorsi*. Anno L. 3. Voglia all'Amm. Capo le Case 18, Roma 15909 R

D'imminente arrivo dai produttori
UVE - MOSTI - VINI
dei migliori centri delle PUGLIE in fusti e serbatoi.
B. MARTINI 15986
Via San Massimo, 47 - MAGAZZINI, Barriera di Nizza, 223

PAVIMENTI IN CEMENTO
PIASTRELLE semplici ed a disegno
1° ANTIBELLE bagnate e TINTRINI
per stalli, marciapiedi, cortili e scuderie. 9870
MARMETTE in cemento alla Veneziana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
Via Juvara, n. 46 bis.

FARMACISTI
Una buona farmacia da vendersi subito in grosso paese vicino Torino. Altra vicino Alessandria, una importante di Ospedale d'affittare, una che rende molto in Torino da vendere a mite prezzo, altra pure Alessandria, una Cuneo, Biella, Bra ed in Varallo Sesia. Personale sempre pronto, cioè Laureati, Diplomati, Assistenti pratici Studenti. Tratta seriamente DELD', Via Galliari, 19, Torino. c 15875

RIFIUTO
Il sottoscritto diffida chi possa avervi interesse, che non riconosce, nè riconoscerà alcun debito che avesse contratto o fosse per contrarre sua figlia CARLO, nominata. c 15857 Torino, 25 settembre 1905.
SUBRY FILIPPO
corso Principe Oddone, 14.

Mobilio completo
d'ufficio, macchina a cucire, scala scorrevole 10 metri, piccola serra per fiori, chiosco per terrazzo, pecionaia con piccioni, pollaio, cuccia cane da guardia S. Bernardo-Terranova, in vendita per soli pochi giorni, in via Barolo, 24. c 15854

PER SURROGARE SOCIO
occorre in seria industria rivolgersi persone disposta ammettere amministrazione portando capitale 25 mila franchi. Scrivere casella c 15777, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per scioglimento di Società
e cessazione di commercio
la Ditta RAGLIA VINCENZO e C.
TESSUTI D'OGNI GENERE
Torino Galleria Umberto I
annunzia alla numerosa clientela che col giorno 2 Ottobre p. v. darà principio alla
LIQUIDAZIONE
di tutte le merci esistenti nei suoi Magazzini, cioè: **Lanerie, Drapperie, Seterie, Bianchorie, Cotonerie**, ecc., ecc.
N. B. Il Negozio resterà chiuso dal 29 corrente a tutto il 1° Ottobre p. v. per le necessarie operazioni di ribasso sui prezzi delle merci esistenti. c15823

Orario della Liquidazione: tutti i giorni Feriali dalle 9 alle 19
CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI.
Mobilio da vendere ✣ Locali d'affittare.

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI
fissi, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 103
RIBITA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti) 13, TORINO. - Telef. 16-19.

VILLA DI SALUTE
TROFARELLO (20 minuti da Torino)
Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Pompeo Bramanti, Dott. G. Bramanti-Bella, Dott. C. E. Mariani. — Direttore amministrativo P. P. Carderera.
Consulente ost.: Dott. Prof. cav. G. Alberlotti.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia **Appendino**, via Pô, 14, o presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 57. 9561

VILLA DI SALUTE TORINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**, il cui trattamento rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Ambrosio — Due reparti — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisioterapia completa — *Confort* moderno. 9221
Direzione Medica: Cav. Dott. G. Avidano.
Direzione Amministrativa: Dott. E. Bellini.
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 20, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 17,30 alle 19,30 ed alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

PARAMATTI ANNIBALE in Torino
Milano - Roma - Napoli
Psicroganoma
(Brevettata)
La migliore, la più antica 9086
e più economica delle
VERNICI A SMALTO

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — *Società macchine p. calze.*

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutile cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compiamo il lavoro eseguito.
Società per le Macchine da Calze ad uso domestico
BARONCINI C. - MILANO
Via S. Paolo, N. 9, piano primo. 17030

Collegi Convitti NERVA
RIVOLI
Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. *Il Direttore*: Prof. G. B. Nerva.
MONCALIERI
Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Paregliati. 15704
Il Direttore: Prof. G. Nerva.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14856
Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Reitore*: Prof. dott. G. S. RAMOINO.

ISTITUTO ROSSI (Anno 58°)
Insegnamento *Classico - Tecnico - Elementare - Superiore*
Corsi abbreviati per i caduti in qualche prova d'esame. 15729
Programmi. — TORINO - Via Perrone, 3.

SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Corso Elementare
Si aprirà col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. 11161 *Il Rettore*: cav. G. Dutto.

PENSIONATO Famiglia
per Studenti
Speciale per allievi dei Corsi Tecnici. — Programmi al Direttore, via Corte d'Appello, 4. c15550

Scuola di bel Canto
Per Signore e Signorine
Diretta da Maestra diplomata e premiata con grandi Menzioni, al R. Conservatorio di musica di Milano. — Via Amedeo Avogadro, 30, piano terreno, Torino. c15616

CAFFÈ CAVOUR
Corso Vittorio Emanuele ang. via S. Francesco da Paola.
Col 30 Settembre riapertura del Concerto Vocale ed Istrumentale
Locali rimessi a nuovo con scelto servizio Caffè - Birreria - Ristorante — Estaminet - Biglierdo.
Il nuovo Proprietario: PAGANI FRANCESCO.

FONDERIE DELLA
SOCIETÀ AUTOMOBILI D'ATTO-A. CLÉMENT
TORINO - Via Moncalieri, 15 - TORINO
Fonderie in ghisa, bronzo ed alluminio
Costruzioni in ferro - Acciaieria
TERMOSIFONI ISOLATI ED INDIPENDENTI A GAS
(Brevetto Cerruti n. 70,004, vol. 181 del 28 novembre 1903)
Il più comodo, economico ed igienico riscaldamento ad acqua calda

NUMEROSE APPLICAZIONI 15619
eseguite in tutta Italia ed in America
Progetti e preventivi gratis — Visita ad impianti eseguiti.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO - MILANO - Via Pasquirolo, 14.
Domenica, 1.° Ottobre
si pubblicherà in Italia il primo numero
DEL NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO
Gli Sports
che tratta di Ippica - Automobilismo - Ciclismo - Scherma - Ginnastica - Canottaggio - Lotta e Atletica - Nuoto - Yachting - Podismo - Alpinismo - Aeronautica - Caccia e Tiri - Pesca - Ginochisp ortivi, ecc.

Questo nuovo giornale quotidiano uscirà al mattino, *in gran formato, di 4 pagine illustrate*. Sarà diretto e avrà la collaborazione di competenti e noti specialisti del genere.
Il periodico darà ogni giorno *resoconti telegrafici e telefonici* di ogni avvenimento sportivo, ed avrà speciali corrispondenti e collaboratori distintissimi in tutto il mondo.

ABBONAMENTI:

In Milano.	*Anno* L. 18 —	*Sem.* L. 9 —	*Trim.* L. 4 50
Nel Regno.	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Estero . .	» Fr. 40 —	» Fr. 20 —	» Fr. 10 —

Si vende in Italia a Cent. 5 - Estero Cent. 10.
Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla Società Editrice Sonzogno - *Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

MOSTI e Filtrati meridionali
PAOLO VENTO
Barriera Nizza, 124 15729

Levatrice
A. Morra via Montevecchio, 21. Pensione a prezzi mitl. c15869

PENSIONATO EDUCATIVO PER STUDENTI
Anno 14° - Via Botero, 8 - Torino
Speciale per giovanetti di agiata condizione che preferiscano la vita di famiglia al Collegio. - Assistenza continua Ripetizioni interne. - Accasions limitate a soli 14ti. PROGRAMMI DAL DIRETTORE.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA
(Linea Torino-Pinerolo)
Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 6 ai 14 anni. 15591

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
che al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma quasi lasciano rinascere più robusto e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia novellamente a spuntare**, perchè stradica in modo assoluto, netto, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provare con vero il contrario asserito. Ormai, grazie alla Ditta Woods e Bilancioni di Battery, qualunque signora può, da se stessa, in poco minuti e senza inconvenienti di sorta, **liberarsi dai peli e dalla lanugine** che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato al quale non a chi lo chiede con francobollo da 20 centesimi alla Ditta The Electrolysis Battery, via Palestro, 3, MILANO, Centro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

L'Aurora
Ditta RESEGOTTI LORENZO
Fu CARLO
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna, docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno automatico scaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 15907
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
Cataloghi, preventivi a richiesta.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1021
VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✣ VINO VERMOUTH
GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO
Creme e Liquori ✣ Sciroppi e Conserve